



Il Sindaco di Fiesole Adriano Latini riceve una delegazione vietnamita che ha partecipato alle trattative di pace a Parigi

# Fiesole democratica





# CRONISTORIA DI UNA AMMINISTRAZIONE DEMOCRATICA



1970

In seguito alle elezioni amministrative, il consiglio Comunale si riunisce per eleggere il nuovo sindaco. Adriano Latini ottiene la maggioranza dei voti (quelli comunisti). I socialisti e il liberale si astengono; i democristiani votano Carrozza (7 voti) e Giorgi (1 voto).

- 30 ottobre. Approvazione del bilancio preventivo per il 1971.  
Favorevoli: PCI; astenuti: PSI e PSDI; contrari: DC e PLI.
- 18 dicembre. Mozione del consigliere Anastasi (PCI) perché il governo riconosca la Repubblica Popolare Cinese.  
Mozione del consigliere Norcini (PCI) sulle tariffe delle autolinee Lazzi e SITA nel territorio comunale.  
Votazione di un ordine del giorno presentato dal gruppo comunista sugli scioperi in Polonia: votano contro PSI, DC, PSDI e PLI.

1971

- 29 gennaio. Mozione di critica alla riforma tributaria: approvano PCI, PSI, DC; si astiene il PLI.  
Il consiglio vota un ordine del giorno di solidarietà per i pensionati e gli invalidi civili.
- 8 febbraio. Approvato all'unanimità un ordine del giorno di condanna per l'assassinio del socialista Malacaria a Catanzaro.
- 4 maggio. Mozione del consigliere Norcini (PCI) sul superamento dell'ONMI. Approvato all'unanimità.
- 4 giugno. Si discute sulle tariffe dell'ENEL per gli artigiani, sui problemi delle famiglie mezzadrili e affittuarie.
- 16 luglio. Il consiglio comunale decide con voto unanime l'adozione del Piano Regolatore Generale del Comune di Fiesole.
- 13 settembre. Ordine del giorno sulla situazione dell'economia toscana di fronte alla crisi monetaria. O.d.g. approvato dal PCI, si astiene il PSI, votano contro DC, PLI, PSDI.
- 1 ottobre. Denuncia del caro-vita e dell'aumento dei prezzi.  
Voto favorevole: PCI; astenuti: PSI, DC, PLI.  
Contributo agli operai della CONFI; approvato all'unanimità.
- 22 ottobre. Adesione di Fiesole all'iniziativa per il Decentramento teatrale in Toscana.  
Costituzione del Comitato fiesolano per il Vietnam: votano a favore PCI, PSI, PSDI; votano contro DC e PLI.
- 30 novembre. Il comune assume in gestione diretta il doposcuola e la refezione delle scuole elementari.  
Il comune istituisce un corso per adulti per il conseguimento del diploma della scuola media dell'obbligo.



20 dicembre. Approvazione del bilancio preventivo per il 1972.  
Favorevole: PCI; contro: DC e PLI; astenuti: PSI.

1972

14 febbraio. Progetto per l'ampliamento del lago artificiale in località « Vetta alle Croci ».

29 aprile. Il consiglio comunale approva una mozione per la riforma sanitaria relativa alla categoria degli artigiani.  
Mozione dei consiglieri Siro Ferrone, Ignazio Anastasi e Cesare Micheli (PCI) contro l'aggressione americana al Vietnam.  
Votano a favore PCI e PSI; votano contro DC e PLI.

26 maggio. Mozione dei consiglieri Siro Ferrone, Ignazio Anastasi e Carlo Pratesi (PCI) sulla difesa dell'ordine pubblico antifascista. Vota a favore il PCI; votano contro DC e PLI; si astiene il PSI.

23 giugno. Approvazione del progetto di completamento dell'edificio scolastico elementare di Caldine.  
Esproprio del terreno per la costruzione del campo sportivo di Compiobbi e del Girone.

25 agosto. Approvazione del progetto per l'acquedotto delle « Scalacce ».

30 novembre. Mozione della Giunta contro il progetto del governo sul fermo di polizia. Approvano la mozione PCI e PSI; si astengono DC e PSDI.

7 dicembre. Consultazione del consiglio comunale sulla legge generale di delega delle funzioni regionali. PCI e PSI approvano l'ordine del giorno presentato dalla Giunta; votano contro DC e PSDI.

22 dicembre. Il consiglio comunale esamina le osservazioni presentate da Enti e privati al Piano Regolatore Generale del Comune adottato il 16 luglio 1971. Il consiglio approva all'unanimità le decisioni della Giunta.

1973

7 gennaio. Seduta solenne presso il circolo « Garibaldi »: il consiglio approva per acclamazione un ordine del giorno di solidarietà con il popolo vietnamita. Sono assenti i gruppi DC, PSDI, PLI.

25 gennaio. Approvazione del progetto dei lavori di copertura del tratto terminale del fosso dei Pesci a Pian del Mugnone; approvazione del progetto di integrazione dell'acquedotto comunale della Calvanella.

13 marzo. I gruppi del PCI e del PSI esprimono la solidarietà del consiglio verso quattro magistrati democratici citati in giudizio.

10 aprile. Estensione dell'assistenza farmaceutica agli artigiani e commercianti, secondo la Legge Regionale 2-1-73, n. 2.

8 e 11 maggio. Approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1973.  
Favorevoli: PCI; contrari: DC; astenuti: PSI.

11 maggio. Denuncia della strategia della tensione e condanna della teoria degli opposti estremismi. Votano a favore: PCI e PSI; si astiene la DC.  
Approvazione del progetto per l'ampliamento della scuola elementare di Compiobbi.





**A FIESOLE  
477891  
PRONTO  
subito un medico**

**GUARDIA MEDICA  
COMUNE DI FIESOLE**

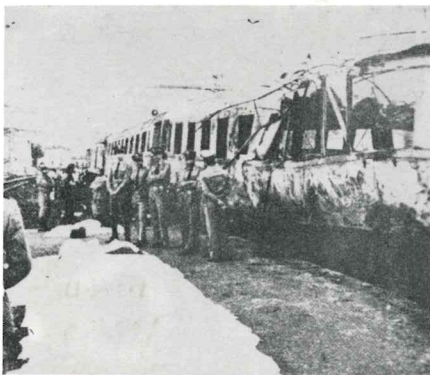
**tutte le notti e i giorni festivi**



- 22 giugno. Il Comune organizza il Convegno Nazionale su « Musica-Radiotelevisione-Cultura e Informazione ».
- 13 luglio. Viene approvata la costruzione di una piscina comunale in via del Pelagaccio a Fiesole. A favore: PCI e PSI; contrari: DC.
- 5 settembre. Discussione di un ordine del giorno, presentato dal gruppo comunista, sulla gravità delle provocazioni fasciste e americane in Cile; solidarietà con Salvador Allende. Votano a favore: PCI e PSI; votano contro i democristiani.
- 12 ottobre. Un mese dopo l'assassinio di Allende. Il consiglio comunale vota all'unanimità (un astenuto) la condanna del « golpe » cileno.
- 20 novembre. Interrogazione del consigliere Ferrone (PCI) intorno al recente furto di opere d'arte dal museo francescano di Fiesole.

1974

- 8 gennaio. Interrogazione del consigliere Ferrone (PCI) sulle conseguenze determinate fra le popolazioni fiesolane dalle misure di austerità e dalla crisi energetica: nel campo dei trasporti e del riscaldamento. Mozione del consigliere Anastasi (PCI) in merito alla crisi economica e programmatica. Voto favorevole: PCI; contrari: DC; astenuti: PSI e PSDI. Approvazione di alcuni progetti di lavori pubblici: costruzione di un tratto di collettore di fognatura per la valle del Mugnone; sostituzione di tratti di acquedotto nelle zone di Maiano, Fontelucente, Compiobbi; fognatura dei giardini pubblici a Compiobbi (via Paiatici); costruzione dell'impianto di depurazione degli scarichi della frazione di Montebeni; illuminazione del campo sportivo di Fiesole.
- 18 gennaio. Contributo per i lavori di ristrutturazione dell'edificio destinato in Fiesole al Centro Sanitario Comunale. Sono favorevoli PCI e PSI; votano contro: DC e PLI.
- 27 e 28 febb. Approvazione del bilancio di previsione per il 1974. Favorevole: PCI; astenuti: PSI; contrari: DC.
- 15 marzo. Approvazione del nuovo statuto dell'Ente Teatro Romano di Fiesole.
- 26 marzo. Meccanizzazione dei servizi comunali di gestione con il sistema 3 IBM mod. 10. Voti favorevoli: PCI, PSI, PSDI; contrari i DC.
- 23 aprile. Mozione dei consiglieri Ferrone (PCI), Labardi (PSI) e Camiciottoli (PSDI) sulla situazione economico-finanziaria degli Enti Locali.
- 21 maggio. Il consiglio discute il mortale incidente sul lavoro che ha colpito gli operai dell'Oleificio Chelazzi, che viene temporaneamente chiuso. Il consiglio vota le proprie controdeduzioni ai provvedimenti della Giunta Regionale sul Piano Regolatore Generale del Comune. Voti favorevoli: PCI e PSI; astenuti: DC.



30 maggio. Il consiglio comunale in seduta straordinaria condanna il barbaro attentato di Piazza della Loggia a Brescia.

31 maggio. Il consiglio vota la istituzione dei Consigli di Zona e il relativo regolamento sul decentramento. Voto unanime. Si approva l'istituzione di un soggiorno estivo per anziani organizzato dal comune di Fiesole.

21 giugno. Il consiglio comunale approva l'istituzione di un asilo-nido comunale in Fiesole capoluogo.

6 settembre. Il consiglio approva un ordine del giorno presentato dalla giunta sull'attentato all'Italicus.

17 settembre. Si istituisce il Servizio di Guardia Medica notturna e festiva.

19 settembre. Fiesole celebra, insieme all'Arma dei Carabinieri e al Comitato Regionale per il XXX anniversario della Resistenza, il sacrificio dei carabinieri La Rocca, Marandola e Sbarretti, fucilati dai nazifascisti il 12 agosto 1944.

12 novembre. Il consiglio comunale denuncia la situazione economica e finanziaria degli Enti locali, a seguito delle restrizioni creditizie.

Viene votato, all'unanimità, un ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Mozione dei consiglieri Mosconi e Ferrone (PCI) sulla situazione finanziaria degli Enti Ospedalieri. Favorevoli PCI e PSI; astenuti DC.

6 dicembre. Mozione dei consiglieri Norcini e Ferrone (PCI) sui decreti delegati, tendente a promuovere la composizione di liste unitarie nelle scuole elementari e medie. Approvata all'unanimità.

27 dicembre. Approvazione del bilancio di previsione per il 1975. Votano a favore: PCI; votano contro: DC; si astengono: PSI.

#### 1975

21 gennaio. Il consiglio esprime la propria solidarietà verso i lavoratori del Grand Hotel di Firenze.

4 marzo. Approvazione del progetto per l'impianto di smaltimento e depurazione dei liquami del macello comunale di Quintole. Adesione all'Associazione Nazionale per i Centri storico-artistici.

21 aprile. Adesione del consiglio comunale alla petizione popolare del Comitato antifascista per la difesa dell'ordine democratico.

28 aprile. Programma pluriennale d'intervento per l'attuazione dei piani per l'edilizia economica e popolare. Approvato all'unanimità.

Approvazione del Piano di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva del commercio. Favorevoli PCI e PSI; astenuti DC.

Al termine della seduta il sindaco Latini dichiara sciolto il Consiglio Comunale, che si riunirà dopo le elezioni del 15 giugno.



# Lettera del Sindaco ai cittadini fiesolani

Sono ormai trascorsi più di dieci anni da quando, nel 1964, la popolazione di Fiesole espresse le sue preferenze per una maggioranza comunista nel nostro comune. Allora ci furono alcuni che temettero (ed altri che sperarono) che questo significasse la spaccatura del consiglio comunale tra maggioranza e minoranza, il PCI da una parte e il resto dall'altra, visto che i compagni socialisti, allora sulla strada dell'unificazione, erano sul punto di non rientrare nella Giunta.

Ma queste ipotesi si sono rivelate prive di fondamento, ed è per noi comunisti motivo di grande soddisfazione constatare che mai come in questi ultimi dieci anni la vita del Consiglio comunale e, più in generale, l'attività politica nel nostro territorio è stata caratterizzata da una grande partecipazione unitaria delle popolazioni e delle forze politiche democratiche alla migliore amministrazione dell'Ente locale, pur nelle naturali divergenze di opinione.

La linea che ci siamo sforzati di difendere anche a Fiesole, come negli altri Enti locali in cui siamo forza di governo, è stata dunque rivolta *non a dividere ma a unire* le forze popolari e antifasciste. Lo sforzo è stato quello di favorire la più larga partecipazione possibile dei lavoratori al potere locale. Siamo orgogliosi del patrimonio democratico che è racchiuso in questo modo di governare, perché esso rappresenta secondo noi lo strumento migliore per difendere *nei fatti e non solo a parole* la Repubblica e la Costituzione nate dalla Resistenza e dalla Guerra di Liberazione antifascista.

Lo sforzo della nostra amministrazione verso l'unità è stato testimoniato dalle grandi iniziative promosse, in consiglio e fra le popolazioni, per la difesa della pace mondiale: ricordiamo le numerose manifestazioni unitarie sul Vietnam e l'incontro commovente con la delegazione del Governo Rivoluzionario Provvisorio del Sud Vietnam; per la Resistenza e l'antifascismo: le celebrazioni del XXX anniversario, organizzate in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, alla presenza di un grande concorso di folla, oppure le manifestazioni democratiche costruite d'intesa con i partiti politici e le case del popolo, in occasione dei gravi attentati — locali e nazionali — provocati dalle trame nere.



## Lettera del Sindaco ai cittadini fiesolani

Anche in sede amministrativa, alcune importanti realizzazioni hanno visto, non solo il voto unanime di approvazione, ma anche la partecipazione costruttiva delle altre componenti democratiche. Nonostante che il nostro partito avesse una maggioranza sicura, è stata nostra preoccupazione costante quella di oltrepassare considerazioni di pura forza, per fare in modo che tutte le conquiste più importanti del Comune fossero raggiunte con il consenso di tutti.

Si veda l'ampio consenso ottenuto dal Piano Regolatore Generale presso forze politiche che, molto spesso in sede nazionale, si caratterizzano per un violento anticomunismo. Lo stesso discorso vale per le attività culturali, che sono state oggetto di positivi apprezzamenti da parte delle più diverse fonti. E ricorderemo l'attività svolta dall'Amministrazione comunale nel settore scolastico, in particolare durante le elezioni degli organi collegiali previsti dai Decreti Delegati, perché queste si svolgessero in un clima di unità e non di divisione.

Ricordiamo anche la nostra presenza tra le popolazioni, in occasione di lotte importanti come quella della Direttissima: fu quello un momento durante il quale l'Amministrazione seppe raccogliere la voce popolare e trasformarla in ferma protesta, ponendo all'attenzione pubblica un problema che è ancora scottante e irrisolto. Né trascureremo l'attuazione dei consigli di zona, nati da una iniziativa del nostro gruppo consiliare e poi entrati in funzione, secondo principi democratici che tendono a far partecipare anche le più piccole minoranze alla loro gestione.

Dunque abbiamo cercato di governare come maggioranza aperta a ogni contributo, purché serio e democratico. Comportamento ben diverso hanno manifestato purtroppo le altre forze politiche, laddove esse sono al governo. Si veda il caso di Firenze: il Comune è stato continuamente in crisi, sull'orlo delle dimissioni, fino allo scioglimento del consiglio comunale e la venuta del Commissario Prefettizio. La maggioranza di centro-sinistra è esistita solo sulla carta, con gravi danni per i cittadini e per un corretto andamento della vita amministrativa.

Questo perché è stato sempre rifiutato un corretto rapporto con la minoranza comunista (anche se il PCI a Firenze è il partito di maggioranza relativa). Il centro-sinistra di Firenze è caduto proprio sulla questione dei rapporti tra maggioranza e minoranza; è caduto perché non ha voluto trovare un accordo con i comuni del circondario, come il nostro, amministrati dalle forze di sinistra, sui temi dei trasporti, dell'acquedotto, ecc., che possono essere risolti solo grazie a una collaborazione comprensoriale.

Per queste ragioni, cittadini fiesolani, e per continuare in questa politica di unità e di collaborazione è necessaria una maggioranza stabile e aperta come abbiamo cercato di costruire in questo decennio. Mentre ci rivolgiamo con la consueta attenzione alle altre forze popolari e democratiche, e in particolare ai compagni socialisti, che per tanti anni collaborarono con noi al governo di Fiesole, chiediamo un voto che unisca contro la divisione che le forze conservatrici vorrebbero imporre alla democrazia italiana.

Adriano Latini  
Sindaco del Comune di Fiesole





# IL COMUNE DI FIESOLE PER LA PACE E CONTRO IL FASCISMO

Nei momenti gravi per il nostro Paese, quando la provocazione fascista si è manifestata in tutta la sua violenza, l'amministrazione comunale di Fiesole ha sempre saputo esprimere tempestivamente il sentimento e lo sdegno delle popolazioni e nello stesso tempo farsi promotrice di iniziative tese a combattere e sconfiggere definitivamente il fascismo in Italia.

Il valore di questo ruolo è emerso continuamente: in occasione degli attentati alla lapide del partigiano Bruno Giugni, in occasione delle stragi fasciste che si sono susseguite numerose in questi ultimi anni nel nostro Paese, in difesa dei valori di libertà e di democrazia. Più volte il consiglio comunale di Fiesole è stato convocato anche fuori della sede comunale per facilitare una più diretta e massiccia partecipazione dei cittadini e per dare vita a manifestazioni di impegno antifascista e antimperialista.

Le celebrazioni del sacrificio dei tre carabinieri fucilati nel 1944 dai nazisti a Fiesole e le ricorrenze dell'anniversario della Liberazione della nostra città, sono state occasioni per affermare un vasto impegno unitario contro i pericoli del fascismo e per fare avanzare la causa della democrazia.

L'imponente manifestazione dedicata al XXX della Resistenza, svoltasi a Fiesole il 18 settembre 1974 e organizzata d'intesa con il Comitato Toscano per il XXX della Resistenza e della Liberazione e con il comando dell'Arma dei Carabinieri, è stata una delle più grandi prove dell'ispirazione unitaria e democratica che ha animato l'amministrazione popolare di Fiesole. Ciò ha permesso di far convergere sotto le bandiere dell'unità, della democrazia, dell'antifascismo e della pace un vasto movimento di popolo, insieme ai soldati dell'Arma dei Ca-

rabinieri. Questo dimostra che nel momento in cui il Paese subisce una serie di pericolose provocazioni fasciste e lo Stato resta impotente a perseguire esecutori e mandanti e garantire così l'ordine democratico, gli Enti locali, i comuni, la nostra amministrazione, hanno saputo assolvere ad un importante ruolo democratico, raccogliendo intorno ai valori dell'antifascismo e dell'unità la partecipazione di larghi strati popolari e di vaste rappresentanze politiche, religiose, militari e culturali.

Questo ruolo e questa presenza sono emersi anche ogni volta che nel Paese si è accresciuta l'apprensione per le sorti della pace nel mondo, nei momenti di maggiore crisi nel Medio Oriente, nei momenti tragici dei fatti cileni, anche se non sempre questo ruolo democratico e di solidarietà antimperialista del Consiglio Comunale, ruolo per cui i comunisti





si sono battuti a fondo, è stato condiviso e partecipato da tutte le forze politiche rappresentate ed in particolare dalla DC fiesolana. Più volte il consiglio comunale si è fatto portavoce dell'indignazione popolare attraverso ordini del giorno, più volte ha espresso la condanna nei confronti dei regimi fascisti europei, in Spagna, nel Portogallo di Caetano, nella Grecia dei colonnelli.

Ma l'impegno più qualificante si è manifestato nei confronti del glorioso popolo Vietnamita. Chi non ricorda il corteo dei Sindaci dei comuni della provincia in favore della pace nel Vietnam, in conseguenza del quale anche il nostro sindaco subì una denuncia; e le manifestazioni unitarie, gli ordini del giorno, la partecipazione alle varie iniziative. Inoltre l'appoggio espresso concretamente non solo aderendo come Amministrazione Comunale alla raccolta dei fondi organizzata dalla Regione Toscana, ma accogliendo a Fiesole, ufficialmente e pubblicamente una delegazione del Governo Rivoluzionario del Sud-Vietnam, ed esprimendo direttamente a questi gloriosi combattenti vietnamiti tutto l'appoggio e la solidarietà della città di Fiesole, confermata, nonostante l'assenza dei rappresentanti della DC, arroccati in un penoso e ingiustificabile autoisolamento, dalla grandiosa e commossa manifestazione di popolo.

Oggi possiamo sentirci orgogliosi di aver contribuito anche noi, insieme al vasto movimento democratico di tutto il mondo, alla grande vittoria Vietnamita che è la vittoria della Pace, della indipendenza e dei diritti dei popoli.

Nel programma che il Partito Comunista presenta a Fiesole per l'amministrazione dei prossimi cinque anni è implicito l'impegno a continuare su questa linea. Ma va sottolineato anche che una più forte presenza del nostro partito nel consiglio comunale è non solo garanzia degli interessi popolari, ma anche certezza di larga apertura democratica, di ampia sollecitazione alla partecipazione di ogni componente politica, sociale e culturale, di collaborazione per portare avanti le battaglie tendenti al rafforzamento dei valori democratici e dell'antifascismo e alla soluzione dei problemi dei cittadini.



# LA FINANZA E L'AUTONOMIA LOCALE

Il problema della finanza locale appare sempre più come uno dei momenti centrali del rapporto fra Stato ed Autonomie locali. La crisi economica che investe l'Italia è utilizzata dalle forze conservatrici per portare fino in fondo un attacco allo stesso principio di autonomia locale. Il terreno della finanza è oggi, nella situazione di crisi, uno degli strumenti fondamentali di un progetto di sostanziale « sovversione » degli stessi principi costituzionali.

Nel rapporto Stato-Regioni sia la legge finanziaria n. 281 del 1970 che le successive leggi di bilancio hanno tradito il principio di autonomia finanziaria regionale, individuato dall'art. 119 della Costituzione. Anzitutto, non sono stati attribuiti alle Regioni veri « tributi propri » ma si è dato loro soltanto un limitato potere di manovra sul tasso di alcuni tributi stabiliti con legge dello stato, il cui ammontare risulta appena il 6-7% dei bilanci regionali. Con ciò si è negata la possibilità di qualsiasi « manovra tributaria » da parte delle Regioni. Inoltre, l'autonomia finanziaria delle Regioni è risultata gravemente compromessa anche da quel fondo finanziario (art. 8 della legge n. 281) che avrebbe dovuto costituire il centro della finanza regionale.

Secondo la legge n. 281 infatti, la dotazione finanziaria del fondo avrebbe dovuto corrispondere alle spese precedentemente sostenute dallo Stato per lo svolgimento delle funzioni trasferite (o delegate) alle Regioni. In realtà, lo Stato non ha provveduto né a togliere ai Ministeri le attribuzioni finanziarie che corrispondono alle funzioni trasferite e, d'altra parte, ha effettivamente attribuito alle Regioni soltanto il 35-40% di quanto l'amministrazione statale spendeva effettivamente, negli anni più recenti, per quelle funzioni ora trasferite alle Regioni. Il risultato di questa feroce compressione finanziaria, è stato che si è praticamente bloccata l'autonomia di spesa delle Regioni, perché i due tipi di entrate che si sono ricor-

date sono gli unici per i quali non esistono vincoli di destinazione; tuttavia la loro esiguità fa sì che essi siano superiori solo del 13% (bilancio '73) alle pure spese di funzionamento delle Regioni. Le possibilità di spese regionali rimangono, allora, affidate proprio a quei fondi che risultano invece vincolati, nella destinazione, da leggi statali o da decisioni governative. Così è per i fondi settoriali stanziati da leggi dello Stato o da decreti delegati e per il « fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo » che è assegnato alle Regioni sulla base di criteri determinati ogni anno dal C.I.P.E.; cioè dal Governo, con l'esclusione anche dell'intervento del Parlamento.

E' evidente che questa concezione dei rapporti finanziari fra Stato e Regione ha come conseguenza che non solo le Regioni ma tutto il sistema delle autonomie locali (che alla Regione sono legate dalla delega delle funzioni) diviene da sistema di autonomie una semplice articolazione amministrativa di scelte compiute dal centro. In altre parole l'autonomia locale (che significa possibilità reale di scelta di obiettivi, di fini, da parte degli enti locali, e possesso dei mezzi per raggiungerli) viene ad essere completamente negata.

Il disegno anti-autonomista risalta con chiarezza ancora maggiore se si guarda a qual'è la situazione finanziaria degli enti locali minori, Comuni e Provincie. Anche qui, le linee seguite dal Governo centrale sono state essenzialmente due.

Da un lato si è addossato agli enti locali minori il costo degli squilibri più vistosi della società italiana: esplosione urbanistica, speculazione sulle case e sul territorio, ecc. Dall'altro; lo Stato ha scaricato sugli enti locali nuove e gravose funzioni. Tutto questo è stato compiuto in un « quadro » della finanza locale che non solo non ha visto l'adeguamento delle entrate tributarie alla crescita oggettiva delle funzioni ma che ha visto anche un addossamento continuo di nuove fun-

zioni senza che fossero attribuiti, dallo Stato, mezzi finanziari adeguati.

Il risultato è stato quello efficacemente descritto nel convegno dell'Associazione dei Comuni nel 1972 « ... nell'esercizio 1971 gli enti territoriali hanno effettuato pagamenti complessivi in uscita per 3833 miliardi, intrattenendo transazioni col bilancio dello Stato per 1439 miliardi... In quei pagamenti sono compresi 552 miliardi di interessi al sistema creditizio, i rapporti col quale hanno registrato nello stesso anno un indebitamento netto di altri 808 miliardi. *Chiaramente quindi la finanza locale è in uno stato di strutturale condizionamento da parte di decisioni della finanza statale, da una parte, e del sistema creditizio, e quindi dell'autorità monetaria, dall'altra* ». Dal 1972 ad oggi la situazione si è ulteriormente aggravata perché i costi di gestione dei servizi sono cresciuti del 20% all'anno nel corso dell'ultimo biennio; perché la riforma tributaria ha avuto l'effetto di ridurre le entrate dei comuni e la loro autonomia di prelievo (ad es. sono state abolite le imposte comunali sulle industrie, commerci, arti e professioni, le imposte comunali di famiglia, quelle di consumo); infine perché il blocco indiscriminato del credito attuato fra il 1974 ed il 1975 ha, in questa situazione, sottoposto i bilanci degli enti locali alla piena discrezionalità delle autorità finanziarie e monetarie.

Una riforma democratica dei rapporti finanziari fra Stato ed enti locali, deve invece basarsi su presupposti completamente diversi. Le Regioni e gli Enti locali minori debbono, anzitutto, essere posti in grado di partecipare attivamente alla formazione del bilancio generale dello Stato che deve costituire il punto di riferimento unitario e fondamentale di tutta la finanza pubblica. Come è stato detto occorre prevedere « ... un procedimento in cui si parta da un rapporto tra Governo e Regioni sull'impostazione del bilancio statale annuale: il progetto di bilancio varato dal Governo

verrà poi presentato al Parlamento e inviato per conoscenza alle Regioni che lo confronteranno con i propri indirizzi programmatici e con i propri progetti di bilancio, procedendo quindi a far conoscere le eventuali osservazioni al Parlamento. Il bilancio annuale verrà quindi approvato dal Parlamento stesso e successivamente verranno approvati i bilanci regionali... ».

Necessità, quindi, di rivalutare non soltanto il ruolo del Parlamento ma del Parlamento in un rapporto dialettico con tutto il sistema delle autonomie locali; in quanto le Regioni dovranno formare il loro bilancio solo dopo un'approfondita consultazione con gli enti locali minori che, in tal modo, vedranno accrescersi le possibilità di porsi come soggetti, interpreti primari delle esigenze di sviluppo *generale* del proprio territorio.

Tutto questo, naturalmente, non esclude la necessità di interventi più immediati che pongano gli enti locali in condizioni di sopravvivere (consolidamento del debito comunale e provinciale secondo le proposte ANCI; nuova legge comunale e provinciale; fondo di risanamento per il finanziamento dei bilanci deficitari; provvedimenti in materia di delegabilità delle entrate, ecc.); deve essere tuttavia chiaro che soltanto in una prospettiva che individui gli enti locali come soggetti portatori di un'autonomia di valore politico potrà stabilirsi anche sul terreno finanziario un rapporto costituzionalmente corretto verso una programmazione democratica.



# Difendere e fare avanzare l'unità popolare con i consigli di zona

1. Un momento importante della vita amministrativa della prossima legislatura sarà rappresentato dalla gestione da parte degli Enti locali delle « leggi delega » emanate dalla Regione Toscana.

Cosa sono queste leggi?, verso chi si rivolgono? Si tratta di interventi diretti verso tutti i cittadini, che significano un effettivo decentramento per la partecipazione più democratica delle popolazioni.

Ed è guardando a questa realtà che la Regione Toscana ha promosso una serie di leggi (dal diritto allo studio, all'intervento per la formazione professionale, dalla tutela della salute, all'assistenza sociale, all'intervento in materia di biblioteche e archivi storici). Alcune di queste leggi non sono ancora in vigore per l'ostruzionismo di alcuni ambienti parassitari legati alla D.C.

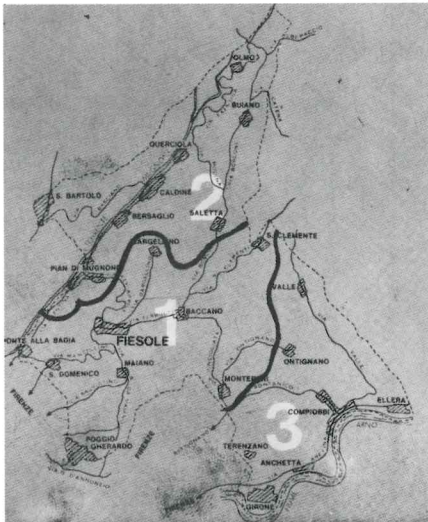
Un esempio per tutti, la legge per il diritto allo studio, che prevede l'istituzione e il potenziamento delle strutture scolastiche, dalla prima infanzia fino all'istruzione professionale. Privilegiando così la gestione pubblica (che risponde ai requisiti costituzionali) rispetto a quella privata che non è gratuita e quindi non effettivamente « aperta a tutti » (art. 34 - I comma - Costituzione Italiana). In concreto, con questa legge si intende togliere i finanziamenti alle scuole private laddove esistono scuole pubbliche, ed è per questo che è stata respinta per due volte dal governo anche se oggi la Corte Costituzionale ha dato ragione alla Regione Toscana.

2. Questa e altre deleghe, come si è detto dovranno essere gestite dai comuni. Occorre per far questo una direzione profondamente democratica aperta alla collaborazione di tutte le forze politiche, così come questi servizi interessano tutti i cittadini al di là delle differenze ideologiche. Il comune di Fiesole ha dimostrato coerenza con questo impegno.

Nel numero di « Fiesole democratica » del 1970, scrivevamo: « Bisogna organizzare strutture permanenti dove la popolazione possa discutere dei problemi che la riguardano e gli eletti possano sapere direttamente le esigenze della base e confrontare le diverse opinioni. (...) Decentramento quindi. L'esempio di Bologna democratica, con i suoi consigli di quartiere, è un riferimento da cui bisogna necessariamente partire. Creiamo consigli popolari di base a Fiesole, a Caldine, nella valle dell'Arno, dovunque. Affianchiamo a questi, Consigli dei genitori per le scuole, comitati culturali ».

Oggi, di fronte alle elezioni amministrative del 1975, i cittadini fiesolani dispongono di organismi democratici (i Consigli di zona) che avvicinano il Potere Locale alla base. Nel regolamento dei Consigli di Zona si prevede il diritto al voto anche ai diciottenni, e questo con notevole anticipo rispetto alle ultime decisioni del governo. Il gruppo consiliare del PCI ha preso l'iniziativa di proporre questa piccola « riforma »; adesso il programma del PCI prevede di arrivare ad una elezione diretta di questi organismi (anche se la DC ha posto il suo veto per questo argomento).

3. Dunque l'istituzione dei Consigli di Zona ha in primo luogo questo significato: la partecipazione diretta dei cittadini alla gestione di servizi dei quali sono i destinatari. In questi nuovi strumenti di democrazia, che l'amministrazione ha istituito, cittadini di varia provenienza politica lavorano assieme per la soluzione dei problemi della zona, al di là di ogni steccato ideologico, o di maggioranze o di minoranze. I comunisti hanno dimostrato di credere in questo proponendo, al momento della



Consiglio di Zona di Fiesole-Capoluogo

BALDINI Boris	LUCCHETTI Piero
BARTOLOZZI Maria	LUCHI Renato
Grazia	LUSENA Gianni
BOCCHERINI Mario	MARTELLI Franco
CAMAIANI Pier	MONTINI Alfiero
Giorgio	NENCIONI Leandro
CERI Brunetto	PEDANI Francesco
CURRINI Pier Luca	PESCI Tosello
FALLI Alfredo	PESTELLI Miriana
FARANO FROSINI	PRATESI Gabriella
Tosca	TAVANI Sergio
LANDI Paolo	

Consiglio di Zona della Valle del Mugnone

BONDI Aldo	MATTEOLI Asfeo
CAMMELLI Paolo	MOLLITTI Siliano
CIANFERONI	NARDONI Elio
Giancarlo	PARIGI Giovanni
COMPARINI Silvano	PRIORI Enzo
FRANCINI Renzo	RAVALLI Massimo
MARUCELLI MESSERI	ROGAI Piero
Seriana	ZURI Pietro

Consiglio di Zona della Valle dell'Arno

BECOTTI Oliviero	FIESOLI Francesco
CASINI Giorgio	GIANNINI Luciano
CELLI Giovanni	MARTINELLI Renzo
CESARI Vinicio	MAZZUOLI Piero
CIOLLI Paolo	MELI Renato
CORTI Sonia	ORLANDINI Carlo
DAL BO Mario	TORRINI Lodovico
FERRONE Silvano	CIUFFI Giancarlo



costituzione dei Consigli, che il Presidente non fosse espressione di maggioranza (disponendone nei 3 Consigli) ma il risultato di un'ampia convergenza di tutte le forze presenti. Ma la DC non ha certo dimostrato di rispondere con uguale spirito di collaborazione ritirando dalle Giunte di Presidenza dei Consigli di Zona i propri rappresentanti.

E' certo che molta strada dovranno ancora percorrere i Consigli di Zona, si dovranno costituire commissioni aperte ai cittadini sensibili all'impegno di un lavoro che li veda protagonisti nelle scelte, e che sia in questo modo critico e costruttivo. A queste commissioni si dovrà arrivare coinvolgendo tutto il tessuto culturale e democratico di ogni zona, e anche le strutture del movimento associativo dovranno essere momento importante. Così facendo, siamo convinti che si andrà affermando un nuovo modo di concepire la democrazia instaurando un nuovo rapporto fra il cittadino e lo stato. Concetti come libertà e democrazia non sono più ideali lontani, ma pratica quotidiana del cittadino impegnato a godere e usufruire di quei servizi di cui egli stesso è promotore.

#### Art. 6 - I CONSIGLI DI ZONA

I Consigli di Zona hanno lo scopo di favorire una più diretta partecipazione della popolazione alle scelte riguardanti l'intera comunità, per far sì che i problemi sociali, economici e civili siano più rapidamente e giustamente risolti e perchè si instauri un migliore rapporto tra istituzioni e cittadini: condizione essenziale per difendere, rafforzare e sviluppare la democrazia, per costituire una società nuova ispirata ai valori affermati nella Costituzione Repubblicana sorta dalla Resistenza.

#### Art. 20 - ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI ZONA

Il Consiglio di Zona ha competenza per l'esame dei problemi che investono tutti i settori della vita politico-amministrativa della città e in modo specifico della zona.

In questa attività il Consiglio di Zona esprime, a maggioranza dei voti dei Consiglieri presenti, le esigenze della popolazione della zona.

Le posizioni espresse nell'esercizio di tali competenze sono indicative per l'Amministrazione Comunale.

Il Consiglio di Zona partecipa alla gestione dei servizi pubblici di zona, promuovendo forme di gestione sociale, e sorveglia l'espletamento di quelli che nella zona sono esclusivamente affidati a funzionari e dipendenti dell'Amministrazione Comunale. In ogni zona possono essere costituite delle Commissioni di Lavoro nei settori di pubblico interesse relativi alla zona. Le Commissioni saranno coadiuvate da esperti.

Le Commissioni hanno funzioni preparatorie e di studio sui problemi del settore, oltre che funzioni di verifica e di coordinamento a livello di zona dei programmi e delle linee entro cui si svolge la gestione sociale.

A tal fine, una o più volte l'anno, a seconda delle esigenze, si svolgono incontri di tutti i Comitati di Gestione.

E' facoltà del Consiglio Comunale, della Giunta e del Sindaco di richiedere al Consiglio di Zona dei singoli problemi e di sollecitarne pareri su questione che interessano il Comune o la zona.

Esprime i pareri obbligatori ed esercita le funzioni deliberative nelle materie delegategli dal Consiglio Comunale a norma dei successivi artt. 21 e 22.

Qualora un terzo dei Consiglieri della zona ravvisi nei problemi in esame dimensioni e importanza tali da superare i confini dello zona, il Consiglio deve richiede un incontro con i Consigli di Zona considerati interessati, i quali hanno facoltà di accogliere o meno tale richiesta.

#### Art. 21 - PARERI OBBLIGATORI

Il parere dei Consigli di Zona interessati deve essere sentito obbligatoriamente sui seguenti oggetti:

- progetto del bilancio di previsione e piani pluriennali di sviluppo del Comune e delle aziende municipalizzate, o consorziate.
- assetto del territorio e cioè Piano Regolatore, varianti, piani particolareggiati interessanti la zona, gestione del Piano Regolatore.

- c) piani regolatori del traffico e politica del trasporto pubblico interessanti la zona.
- d) progetti di opere di urbanizzazione riguardanti il territorio della zona, piani di commercio.
- e) attrezzature e servizi sociali della zona.
- f) acquisti, alienazioni, locazioni e conduzioni pluriennali da parte dell'Amministrazione Comunale riguardanti beni immobili siti nella zona.

Si può provvedere, prescindendo dal parere dei Consigli di Zona, allorché il parere stesso non è stato adottato o comunicato entro trenta giorni dalla data della richiesta.

Per tutto quanto non contemplato nei punti suindicati, il Consiglio di Zona ha facoltà di esprimere il proprio parere.

#### Art. 22 - PROPOSTE DI DELIBERAZIONE

Il Consiglio Comunale può incaricare i Consigli di Zona di avanzare proposte di deliberazione relative a problemi o servizi comunali interessanti la popolazione o il territorio della zona.

La proposta di deliberazione adottata dal Consiglio di Zona deve essere esaminata nella seduta del Consiglio Comunale immediatamente successiva a quella del Consiglio di Zona.

# La gestione del piano regolatore e l'ordine urbanistico

1. Il mandato elettorale appena scaduto può considerarsi fondamentale, agli effetti di un programma nel settore urbanistico, per due ordini di considerazioni su fatti avvenuti, all'interno ed all'esterno dell'ambito comunale, ma comunque ugualmente condizionanti e qualificanti per la continuità dell'Amministrazione nel prossimo quinquennio:

a) l'approvazione del Piano Regolatore del Comune e dei piani per l'edilizia economica e popolare costituiscono fondamentali e determinanti atti che caratterizzano l'impegno dell'Amministrazione su scelte politiche ben definite:

- la tutela, quale bene della collettività, del patrimonio agricolo, ambientale, storico, artistico di Fiesole e delle sue colline;
- lo sviluppo urbanistico di Fiesole e delle sue frazioni affidato esclusivamente alla mano pubblica, con l'identificazione delle zone C di espansione con le aree di 167;
- il raddoppio delle quantità minime di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi indicate quali standards urbanistici dal De-

creto Ministeriale del 2.4.1968;

b) il mutarsi del quadro istituzionale della definizione di nuovi e più avanzati livelli di partecipazione democratica, sia all'interno che all'esterno del Comune, quali diretti interlocutori di questo per la gestione del territorio, dell'ambiente, delle risorse naturali, dei beni culturali, per la piena utilizzazione sociale di questo patrimonio collettivo:

- la 1ª legislatura regionale ha particolarmente caratterizzato l'attività del nuovo Ente quale potenziamento e supporto delle autonomie locali; la nuova legislatura comporterà la concretizzazione di impegni politici già assunti circa la delega delle funzioni amministrative dalla Regione ai Comuni, e circa l'istituto dei Comprensori
- le zone economiche di programma — come nuovi livelli sovramunicipali con funzioni di pianificazione e di programmazione: tali impegni legheranno ancora di più il momento regionale dell'indirizzo e del coordinamento a quello comunale amministrativo ed attuativo;
- il Comune di Fiesole partecipa

— anche se parzialmente, per ragioni geografiche — all'esperienza in atto nella Comunità Montana n. 8 (Mugello-Val di Sieve) quale nuovo livello istituzionale che prepara, sia pure con obiettivi e in situazioni di valore relativo, il Comprensorio: in questo la Comunità Montana troverà effettivo rilancio ed integrazione così come ogni tipo di consorzio con fini settoriali a cui finora il Comune ha partecipato.

Queste esperienze hanno valore oggi — in attesa del comprensorio solo in quanto in grado di preparare — al livello tecnico — studi e proposte da verificare nel nuovo ambito istituzionale sovramunicipale;

— i Consigli di zona, così come i Consigli di circolo e di istituto — conseguenti ai decreti delegati per la istituzione degli organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria — individuano altri livelli partecipativi di base, già istituiti, da potenziare ed attivare, tra l'altro, quali diretti interlocutori del Comune nella sua politica di pianificazione e programmazione: ad essi l'Amministrazione deve commisurare ogni impegno ed indirizzo della gestione territoriale.

2. Collegando i fatti sopra ricordati — approvazione del Piano Regolatore e istituzionalizzazione di nuovi qualificati interlocutori per il Comune — appare evidente in termini di coerenza e continuità, l'impegno della nuova Amministrazione Comunale nel portare avanti l'esperienza iniziata con la formazione del Piano Regolatore e già avviata in fase attuativa.

La gestione pubblica del Piano comporta la riproposta di questo — come ipotesi aperta e dinamica — a livello regionale, comprensoriale, di zona e di quartiere, in termini di rilancio, dibattito, verifica ed approfondimento delle scelte e delle previsioni per la programmazione dei vari indirizzi attuativi e di intervento settoriale.

Il Piano Regolatore si propone come campo d'azione per la prossima gestione comunale sotto un duplice aspetto:

1) approfondimento delle scelte e dei contenuti che lo caratterizzano tramite studi opportunamente finalizzati, piani particolareggiati, piani di settore;

2) interventi attuativi e di settore, in adempimento delle scelte già chiaramente individuate e confermate.

In continuità con l'azione già im-

stata sin dal momento della formazione del Piano, alla Commissione Urbanistica Comunale deve essere affidato il compito di impostare la gestione del Piano. La Commissione, con ruolo consultivo e di proposta, in termini di programmazione di iniziativa sceglie e priorità riferite ai campi d'azione individuati nel Piano.

— in considerazione della situazione effettiva nel territorio comunale rispetto ai fatti nuovi intervenuti all'interno ed all'esterno del Comune;

— in considerazione dei nuovi interlocutori democraticamente qualificati, aventi responsabilità e partecipazione nella gestione territoriale del Comune: la Regione, il Comprensorio, le comunità montane, i Consigli di zona, i nuovi organi di base conseguenti ai Decreti delegati sulla scuola.

3. Per quanto riguarda l'attuazione e gestione del Piano Regolatore il lavoro di perfezionamento sulle scelte di base individua i seguenti settori di impegno:

a) Aree extraurbane:

approfondimento e specificazione della normativa in funzione:

— del piano zonale di sviluppo agricolo e dei conseguenti piani particolareggiati legati all'attività produttiva, quale contributo e sollecitazione propria del Comune nei confronti delle indispensabili iniziative comprensoriali e regionali nel settore;

— della salvaguardia del patrimonio edilizio, infrastrutturale, naturalistico, avente pregio storico-artistico-ambientale-paesistico; in funzione delle destinazioni d'uso produttive e residenziali esistenti;

— della formazione del sistema dei parchi comprensoriali e dei relativi servizi sovracomunali per la cultura, lo sport, il turismo, la scuola, il tempo libero in generale.

b) Aree urbanizzate

— piano particolareggiato per il Centro Storico di Fiesole, esteso all'area di rispetto ambientale, per la razionalizzazione dello stato di fatto in considerazione dei rapporti tra le localizzazioni di interesse storico-artistico ed il tessuto urbano circostante; piani di ristrutturazione e di risanamento organico ed unitario per particolari aree di interesse collettivo;

— piani attuativi per l'edilizia economica e popolare, in adempimento delle scelte programmatiche e dei criteri progettuali già impostati.

4. Per quanto riguarda l'impegno sul Piano Regolatore riferito alle scelte già traducibili in interventi attuativi si individuano i seguenti settori:

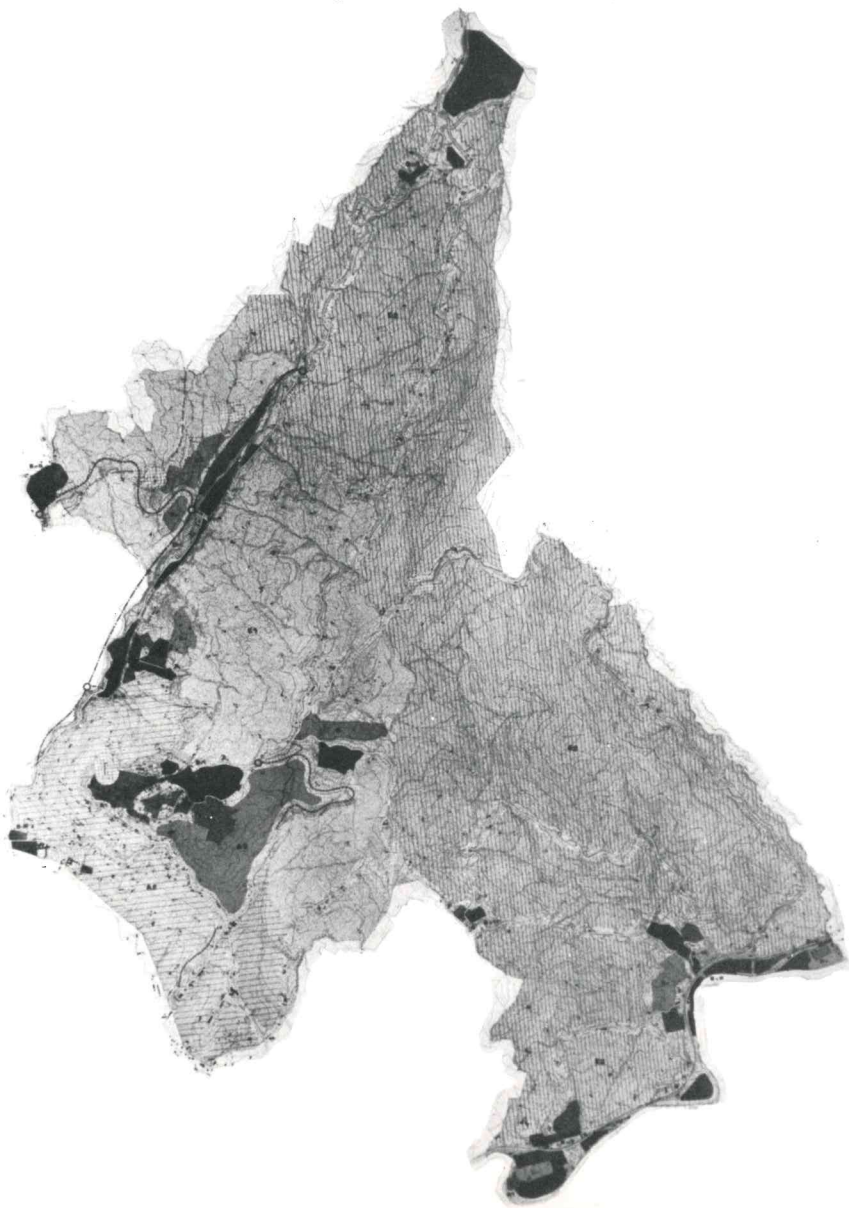
a) opere infrastrutturali e urbanizzazioni in stretto collegamento con le priorità individuate nei piani particolareggiati e nell'inquadramento generale del Piano;

b) ammodernamento e potenziamento dell'acquedotto comunale sull'indirizzo e sulle soluzioni già avviate a realizzazione; nei tempi medio-lunghi la definizione del « Progetto Pilota per l'Arno » da parte della Regione e del Ministero per la Programmazione Economica renderà necessaria la presenza e la sollecitazione del Comune di Fiesole in quelle sedi per una risposta in termini esaurienti e globali ai propri problemi del fabbisogno idrico;

c) servizi ed attrezzature per l'istruzione, la cultura, lo sport, il tempo libero: scuole, asili-nido, gestione della biblioteca, del verde attrezzato del museo, ecc. La dimensione del Comune e la localizzazione degli in-

sedimenti su cui va orientato l'intervento, nel quadro territoriale e ambientale, suggeriscono, per una verifica del Piano Regolatore, una concezione unitaria di tali servizi e attrezzature, quanto più integrata e flessibile, in maniera che questi si prestino con criteri di socialità ed economicità ad una piena utilizzazione da parte della collettività, estesa a tutto l'anno e durante tutta la giornata; questo criterio guida va riferito anche al patrimonio di servizi oggi disponibile da adeguare e predisporre per un nuovo tipo di utenza.

Per gli impianti scolastici va studiata la possibilità prioritaria di una ristrutturazione perché siano adatti a quel nuovo tipo di gestione aperta conseguente ai decreti delegati e ad un effettivo impegno del doposcuola e del tempo pieno; così gli impianti culturali e sportivi esistenti ed in progetto devono essere orientati con criteri unitari alla polivalenza sia in rapporto all'utenza scolastica che a quella di tutti i cittadini ed eventualmente del comprensorio.





# LA SCUOLA A FIESOLE

In questi ultimi anni la scuola si è sempre più venuta configurando per vasti strati di cittadini come momento educativo fondamentale e quindi di impegno prioritario per tutta la collettività.

Lo stesso successo dello schieramento unitario democratico nelle elezioni degli Organi Collegiali, ha affermato la necessità di un profondo legame fra scuola e società, nonostante l'azione del Governo tesa ad emarginare gli Enti Locali. È stato invece sempre l'Ente Locale ad intervenire di fronte alle innumerevoli inadempienze dello Stato, stimolando un processo di gestione sociale della scuola. Le spese per la Pubblica Istruzione si aggirano infatti sul 25% dell'intero bilancio comunale.

Con l'approvazione della legge sul Diritto allo Studio della Regione Toscana, che per anni è rimasta bloccata alla Corte Costituzionale, si apre finalmente un nuovo spazio d'intervento per l'Ente Locale, riconoscendogli di diritto quel ruolo fondamentale che in questi anni ha iniziato a svolgere di fatto.

In primo luogo crediamo dunque che debbano essere esaltati i valori della Democrazia e dell'Antifascismo: valori che indicano un metodo di lavoro ed anche precisi contenuti. Le iniziative prese quest'anno dall'Amministrazione Comunale in occasione del 30° della Resistenza e della Liberazione sono state uno stimolo per la ricerca e l'approfondimento dei valori dell'Antifascismo e della De-

mocrazia.

In secondo luogo intendiamo riaffermare lo studio come diritto della persona da garantire attraverso quegli strumenti che offrono a tutti l'accessibilità all'istruzione. La scuola dell'obbligo, per essere tale, non deve gravare sulle famiglie: il nostro intervento è dunque indirizzato a colmare il vuoto legislativo dello Stato. Per quanto riguarda la refezione scolastica sono consumati quotidianamente circa 600 pasti; vengono inoltre trasportati circa 700 bambini.

Particolarmente difficile è oggi la situazione della edilizia scolastica. Mentre infatti denunciavamo l'inadempimento del Governo per il fallimento della legge 641 e il vuoto legislativo che si protrae da circa 4 anni, gli



Enti Locali si vedono, drammaticamente decurtati i bilanci proprio di quei fondi previsti per l'intervento sociale. Fino ad oggi tutte le richieste di contributi non hanno avuto alcun esito; l'unica scuola finanziata dallo Stato è stata la nuova scuola Media, contro i 155 milioni erogati dal Comune per la scuola Materna di Compiobbi e gli ampliamenti delle altre scuole.

Il nostro intervento a questo livello è perciò, soprattutto, collegato da un lato al Piano Regolatore Generale che prevede edifici scolastici in ogni frazione, dall'altro lato alla approvazione di una legge dello Stato sull'edilizia scolastica, infine ad una iniziativa del Governo che finalmente sblocchi la crisi economica e finanziaria degli Enti Locali.

Nonostante l'assenza statale in questi ultimi anni sono stati potenziati gli edifici esistenti anche in direzione di strutture di tempo pieno e sono stati reperiti locali per le scuole Materne tanto da esaurire tutte le richieste.

Diritto allo studio significa anche dare a tutti eguali opportunità educative. In questo senso l'intervento dell'Amministrazione comunale è stato ancora una volta quello di supplire le inadempienze dello Stato: contro la mancata istituzione della scuola a tempo pieno, il Comune è intervenuto con l'istituzione del doposcuola per tutti i ragazzi. Col doposcuola è stato possibile ridurre il problema della selezione scolastica, avviare una collaborazione fra insegnanti, genitori e cittadini, e, soprattutto, avviare un dibattito sul rinnovamento culturale e didattico della scuola. Accanto infatti all'importanza del « saper leggere, scrivere e far di conto » è emersa la necessità di saper socializzare, conoscere l'ambiente in cui si vive, impadronirsi di nuove capacità espressive.

In particolare questi aspetti vengono valorizzati anche nelle iniziative organizzate durante le « vacanze estive » dei ragazzi. Il Campo solare, la Casa vacanze, il Campeggio (che nell'anno passato hanno interessato circa 350 ragazzi) hanno messo in risalto che un'educazione corretta ha bisogno dell'attività di ricerca e dei giochi, dell'attività che stimola il pensiero logico e quella che stimola la fantasia e che, soprattutto, il bambino ha bisogno di capire l'ambiente in cui vive. Crediamo che questo

sia un modo nuovo di educare a cui la scuola debba oggi conformarsi, contro pericolose divisioni fra tempo libero e tempo di studio, società e scuola. È ormai evidente, infatti, l'inadeguatezza di una visione settorializzata dei problemi educativi nella quale il momento scolastico risulta preminente ed è ormai indiscutibile l'esigenza di una visione più ampia ed organica nella quale assumono un ruolo altrettanto rilevante le esperienze extra-scolastiche mediante la utilizzazione delle strutture associative, culturali, ricreative esistenti nella comunità, e ciò anche in funzione di un rinnovamento dell'opera educativa svolta dalla scuola.

Per questi motivi crediamo di fondamentale importanza il contributo che possono dare alla scuola strutture come la Biblioteca comunale, la Scuola di Musica, i Circoli ricreativi e culturali, le Associazioni sportive, ecc.

Lo scambio di queste esperienze fra queste strutture e la scuola può infatti recare nuovi contenuti educativi, può far sì che siano utilizzate a tempo pieno tutte quelle strutture che

sono patrimonio della collettività, può far sì che si realizzi una reale gestione sociale della scuola e delle strutture culturali. In questo modo si può realizzare una reale crescita collettiva di tutta la popolazione.

È nostra intenzione quindi da una parte potenziare, nella direzione di una più precisa socializzazione, le nostre strutture e collegarsi con una più stretta collaborazione con le strutture esistenti, dall'altra la creazione di nuove iniziative collaterali alle attività educative nella direzione del tempo libero giovanile e di nuove strutture in direzione dell'educazione permanente e porsi come centro promozionale e di collegamento a iniziative scolastiche ed extra-scolastiche.

Centro di vitalizzazione è da considerarsi la Biblioteca comunale che, sia con proprie ed autonome iniziative che con la creazione di punti di lettura sparsi sul territorio e attraverso la rete associazionistica e dentro le scuole, potrà essere un ulteriore stimolo alla cultura giovanile anche come utilizzazione del tempo libero e all'educazione permanente.



Così la gestione del Piano Regolatore Generale, utilizzando delle previsioni di piano, permetterà la realizzazione per tutto il territorio comunale di verdi attrezzati sia per lo sport che per il tempo libero che possono essere utilizzati sia dalla comunità sia dalla scuola e facilitate quelle iniziate già avviate nel settore delle attività sportive, culturali e formative in genere che l'Ente Locale vuole potenziare e stimolare.

Il corso serale per la licenza Media e il corso d'aggiornamento per insegnanti e genitori, incontri e dibattiti sui problemi della scuola e dell'educazione, sono altre iniziative che, a diversi livelli, sono concepite al fine di stimolare questa crescita e confronto fra tutti i cittadini.

D'altra parte riteniamo che, a proposito di ogni iniziativa che interessi la collettività, debba essere esaltata la partecipazione e il confronto fra tutta la popolazione perché solo attraverso questi fattori può scaturire la richiesta di quella Riforma generale della scuola, che sola può risolvere l'attuale crisi della scuola stessa.



# LA CULTURA

## Case del popolo e democrazia

I numerosi centri dell'associazionismo di base fiesolano, presenti non solo nelle frazioni più grandi ma anche nei piccoli agglomerati, costituiscono qualificati punti di crescita culturale e politica per tutti i cittadini.

Il dinamico sviluppo di Case del Popolo e Circoli ricreativi e culturali è il risultato di un impegno e di una lotta cominciata a Fiesole nei primi anni del '900 e sostenuta, non solo durante il periodo fascista, ma anche negli anni '50 contro il tentativo della DC, portato avanti da Scelba, di eliminare l'associazionismo democratico. Solo la lotta tenace delle masse popolari permise la sopravvivenza delle Case del popolo e la nascita di nuove associazioni. Per questo una tradizione democratica così vasta ed articolata deve essere considerata una conquista essenziale per l'avanzamento delle classi popolari e un indispensabile « servizio sociale ».

Il contributo dei comunisti si è rivelato determinante, garantendo a tutto il movimento democratico uno spazio per confrontarsi e per organizzarsi.



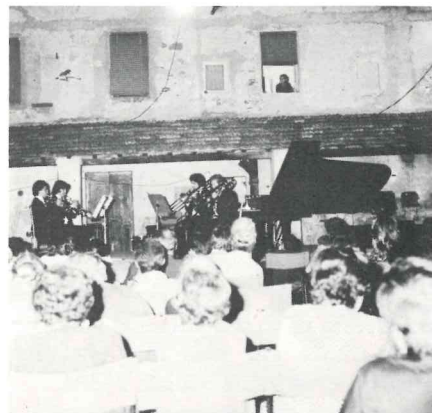
Oggi il tessuto associazionistico fiesolano rappresenta ancora di più un dato determinante di progresso civile e democratico in relazione anche all'ampliarsi della partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa con l'istituzione nel comune di Fiesole dei Consigli di Zona, che trovano, proprio nelle case del popolo la loro sede più naturale per assemblee e incontri.

Verificando il lavoro svolto dall'associazionismo negli ultimi anni si rileva un vigoroso sviluppo in quantità e qualità. Ricordiamo la creazione del nuovo Circolo ARCI a Pian di Mugnone, la riattivazione del Circolo Olmo, la costituzione del Centro Popolare del Ponte alla Badia. Ovunque si sono avuti restauri e ampliamenti per rendere le sedi dei circoli più adeguate alle nuove e sempre crescenti esigenze. Ricordiamo i lavori alle sale del Cinema di Caldine, di Fiesole, del Girone e i restauri del Circolo « La Pace » a Compiobbi.



Un'attività di questo genere ha richiesto ovunque un impegno costante che rivela la forza dell'associazionismo fiesolano. Di grande interesse è stata, negli ultimi anni, l'attività culturale e ricreativa effettuata nei circoli di base sia autonomamente sia in collaborazione con l'ARCI o con l'Amministrazione Comunale. In molte case del popolo sono cresciuti nuclei di giovani impegnati in attività politiche e culturali, come il Giramonte a Caldine, i gruppi di Pian di Mugnone, Ellera, Girone e Fiesole che hanno portato il fervore del rinnovamento scaturito dalle lotte operaie e studentesche degli anni '68-'69. L'impegno dei giovani, animato, in buona parte dall'iniziativa, delle sezioni della FGCI, lungi dall'essersi esaurito, rappresenta uno dei dati più interessanti dell'evolversi dell'attività dei circoli di base. Un altro dato essenziale è costituito dall'impegno dell'Amministrazione Comunale, frutto della precisa volontà politica dei comunisti, di considerare l'associazionismo l'interlocutore essenziale per

le proprie attività culturali e politiche, non solo attraverso il decentramento degli spettacoli dell'Estate Fiesolana (musica, teatro, cinema) e degli altri programmi durante l'anno, ma anche con assemblee ed incontri che hanno permesso di costruire un rapporto costante con i cittadini. Notevoli progressi si sono avuti con l'adesione all'ARCI-UISP delle Case del Popolo di Caldine e Fiesole, sganciatesi dal logoro ed inutile carrozzone dell'ENAL, grazie all'iniziativa e alle spinte dei comunisti presenti nei consigli.



Utilizzando le strutture dei circoli democratici possono trovare un valido contributo le nuove esigenze che sorgono dalla scuola (pensiamo alle sale cinematografiche per cinema, teatro animazione ecc., per una didattica sempre più aperta). In questo rapporto con l'istituzione scolastica, ma non solo con questa, vanno visti i centri di lettura che nei prossimi anni la Biblioteca Comunale realizzerà nelle varie frazioni. Questi centri dovrebbero, valorizzando le piccole biblioteche già esistenti in qualche circolo, costituire nuovi spazi di crescita per tutti i cittadini. Troviamo, quindi, oggi l'associazionismo fiesolano in piena espansione; questo richiede un sempre maggiore impegno, articolato a tutti i livelli (ARCI, Amministrazione Comunale, Consigli di Zona, Organi Collegiali della Scuola) che, in un rapporto sempre più stretto con circoli e cittadini, possono costituire un tessuto di partecipazione e di autentica democrazia.

L'impegno dei comunisti è stato diretto, e sarà maggiormente per il futuro, a fare dell'associazionismo come servizio sociale, uno dei momenti qualificanti della politica generale del partito ed uno dei punti di riferimento per la crescita del tessuto democratico e antifascista nella nostra società.

# Ente teatro romano di Fiesole



L'Ente Teatro Romano, il cui statuto è stato di recente approvato dal Comune di Fiesole e dagli altri Enti associati, è un punto fermo della Amministrazione, in quanto costituisce un momento di incontro delle diverse forze politiche fiesolane, fiorentine e anche regionali, attorno alle questioni culturali, (teatrali, musicali, cinematografiche, ecc.), che sono profondamente sentite dalle masse popolari, di fronte alla crescente carenza di intervento dello Stato intorno al settore.

Fondamentale e decisivo appare, in questo contesto, il rapporto costante con le associazioni culturali e ricreative di base, che devono costituire l'asse della programmazione dell'Ente. Questo in continuità con quanto l'Amministrazione di Fiesole ha avuto modo di sperimentare con successo negli anni trascorsi, soprattutto attraverso il decentramento delle sue attività.

Nei prossimi anni sarà indispensabile trasformare il « consenso » delle case del popolo e dei circoli popolari, in vero e proprio intervento creativo e programmatico. Così come appare necessario sottolineare il valore assolutamente insostituibile delle manifestazioni culturali del comune come luogo di aggregazione delle più diverse esperienze, non solo locali.

La dimensione regionale dell'Ente, in coerenza con il respiro nazionale e anche internazionale delle sue iniziative, è la logica conseguenza della crescita qualitativa dei programmi che raccolgono sempre maggiori successi, e determina nuove e interessanti forme di confronto politico e culturale, a cui i comunisti fiesolani chiamano le altre forze politiche, i sindacati, l'ARCI, le ACLI e le altre organizzazioni popolari.

● *Sede*  
Fiesole

● *Enti promotori:*

Comune di Fiesole, Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Fiesole, Amministrazione Provinciale di Firenze. Aderisce anche la Regione Toscana.

● *Presidente* :

Il Sindaco di Fiesole o un suo delegato.

● *Assemblea degli Associati* :

E' l'organo direttivo e comprende:

membri designati dal Comune di Fiesole;  
dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Fiesole;  
dall'Amministrazione Provinciale;  
dalla Regione Toscana;  
dalle Associazioni Democratiche e Culturali della Toscana, maggiormente rappresentative a livello regionale;  
da sindacati regionali dello spettacolo;  
dalla Federazione Toscana CGIL CISL UIL;  
dal Consorzio Toscano Attività Cinematografiche.

Dura in carica quattro anni.

Delibera il piano quadriennale di massima per le attività dell'Ente.

Approva i programmi e i regolamenti delle manifestazioni.

● *Commissione di programmazione:*

E' composta di 14 membri scelti fra studiosi, critici, operatori culturali. Ne fanno parte:

rappresentanti dell'Assemblea degli Associati;  
del Movimento associativo democratico di base;  
del Centro Studi del Consorzio Toscano Attività Cinematografiche;  
del Teatro Regionale Toscano;  
della Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili;  
del Comitato « Musica e Cultura ».

Ad essa potranno essere aggiunti i rappresentanti degli Istituti culturali pubblici con i quali l'Ente coordina la propria attività.

La commissione di programmazione predisponde una valutazione della produzione culturale e segnala le opere più significative per la produzione.

Dura in carica due anni.

# IL COMUNE LA FILARMONICA

## Una scuola di sperimentazione per i cittadini fiesolani

Da anni a Fiesole ci si adopera per promuovere la cultura musicale. La nostra città si è imposta all'attenzione generale per le iniziative che in questo campo ha saputo prendere. Il Comitato Permanente « Musica e Cultura », sorto a seguito del Convegno del 1966, ha raccolto intorno a se forze vive del mondo musicale italiano: ne è derivato un fervore d'opere che rappresenta al di fuori di qualsiasi formalistica una realtà importante e originale a livello nazionale.

Gli sforzi enormi di un'amministrazione democratica e la valida collaborazione di valorosi e illustri docenti hanno permesso in questo Comune di cominciare a dare già dall'anno scorso un esempio pratico di quello che il Comitato ha avuto modo più volte di raccomandare. Infatti in quasi tutti i plessi scolastici del territorio comunale si studia insieme alla storia, la geografia, l'italiano anche la musica come materia d'obbligo.

Possiamo senza tema di smentita parlare a questo proposito di una esperienza fondamentale.

Infatti, a parte le opinioni e le teorie dei più illustri nomi italiani

e stranieri nel campo della didattica musicale, chiunque abbia anche solo un minimo di esperienza a livello differenziato, fatta cioè in vari ordini di scuole, sa quanto tardivo sia nella maggior parte dei casi un primo approccio alla musica che avvenga solamente nella media; quanto difficile sia iniziare quell'opera di alfabetizzazione in soggetti che ormai si sentono sminuiti quando si va a proporre loro qualcosa che essi avvertono, sì, nella loro sensibilità come fatto assolutamente elementare ma che tuttavia riescono solo a prezzo di notevoli sforzi a superare.

Inutile parlare dei felicissimi risultati di questo incontro fra intelligenti insegnanti, preparati nelle scuole internazionali svizzere e ungheresi, e i giovanissimi allievi. Dopo pochi mesi i bambini erano già in grado di riconoscere e scrivere gli intervalli musicali, di intonare piccoli cori, e suonare sia pur facili motivi sul flauto dolce.

Non si potevano d'altra parte, né si volevano trascurare le componenti adulte della comunità. Per utilizzare strutture ormai familiari alla popolazione, si è aperta una collaborazione con una vecchia e gloriosa Associa-

zione: la Società Filarmonica.

Operando anche qui armati di buona volontà e con la certezza di essere nel giusto, abbiamo ottenuto la fortunata collaborazione di alcuni eccellenti professionisti che hanno dato vita ad un'opera fondamentale per quella riforma del costume musicale del nostro paese che tutti ci auguriamo. Si è così istituita all'interno della Società Filarmonica una vera e propria scuola di musica che si articola intorno a corsi specifici di strumenti e un corso di teoria musicale generale. La scuola è gratuita, aperta a tutti, senza nessun limite di età. Vi si insegnano: pianoforte, violino, viola, violoncello, flauto dolce, clarinetto, tromba.

L'accoglienza della popolazione a questa iniziativa è stata a dir poco entusiastica. Centinaia sono state le domande di iscrizione.

Ci sembra di poter sicuramente affermare che questa iniziativa è importante anche soprattutto perché i ragazzi possono così avviare nella giusta età a quello che è il grande inconveniente nell'essere ammessi ai Conservatori dopo la scuola elementare.

La troppo tarda decisione fa sì, per gli strumentisti ad arco, che il fanciullo entri nella scuola media annessa al Conservatorio con eccessivo ritardo e quindi fisiologicamente già inadatto all'inizio dello studio musicale. Naturalmente il settore degli strumenti a fiato serve, oltre che per un eguale avvio del ragazzo alla carriera, anche al cittadino per una adeguata preparazione musicale che gli permetta di frequentare e poter riformare la banda o dei piccoli complessi di strumenti a fiato. Come abbiamo già detto non vi sono limiti di età in questa scuola, per cui il discorso musicale può essere ripreso anche con quei cittadini che, esclusi per tante ragioni dai severi studi musicali, siano desiderosi di misurarsi sia pure soltanto a livello dilettantistico con questo patrimonio che deve essere realmente comune.

In tal modo avremo finalmente un pubblico non più digiuno, al quale poi è rivolto il prodotto compiuto costituito dalle manifestazioni della Estate Fiesolana, manifestazioni che per l'interesse promosso, hanno contribuito dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo della Regione Toscana, dalla Provincia di Firenze, e dalla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Fiesole.



# Il comitato nazionale permanente "MUSICA E CULTURA"



La carente situazione dell'educazione musicale in Italia è sempre stata oggetto di attento esame da parte di questo comune. Nella ferma convinzione che non basta decentrare concerti o organizzare incontri fra lavoratori ed artisti per risolvere questo gravoso problema l'Amministrazione Comunale di Fiesole in collaborazione con la Provincia di Firenze e l'Azienda di Turismo di Fiesole promosse fin dal 1966 un Convegno Nazionale da cui nacque il *Comitato Permanente « Musica e Cultura »* che ha sede proprio qui a Fiesole, è presieduto dal Sindaco di questa città ed è costituito da alcune delle più importanti personalità della musica, della cultura, del mondo politico e da rappresentanti degli studenti. Attraverso Convegni (1969, 1973), Conferenze Nazionali (1972), interventi, il Comitato ha posto all'attenzione dell'opinione pubblica, della cultura, delle forze politiche, il problema, che si presenta in termini drammatici, della situazione musicale in Italia.

Nel 1969 in particolare questo Comitato ha dato vita ad un Convegno Nazionale sul tema « La musica nella società e nella scuola italiana » in cui, dopo aver sottolineato la « lunga tradizione storica di carattere negativo che grava tuttora sulla condizione della vita musicale italiana » si denunciava l'assenza di fatto dalla scuola primaria dell'« insegnamento e dell'esercizio della musica » e si indicava come obiettivo da conseguire quello che « l'educazione musicale abbia inizio nella scuola per l'infanzia e prosegua con gradualità di obiettivi tecnico-artistici nella scuola dell'obbligo ».

L'Amministrazione Comunale e le Autorità scolastiche, raccogliendo costruttivamente i suggerimenti e le indicazioni emerse dai vari Convegni, hanno stabilito di avviare l'insegnamento della musica come materia d'obbligo in alcuni plessi a tempo pieno della scuola primaria fin dal gennaio 1974. Infatti si impartiscono nelle scuole elementari del Capoluogo, di Borgunto e di Caldine, tre lezioni settimanali di musica come materia d'obbligo affidate a cinque docenti specializzati; realizzazione che indubbiamente rappresenta per tutta la cultura musicale un grosso avvenimento nazionale che potrà divenire un preciso punto di riferimento ed un'esperienza fondamentale in questo settore.

# Franco Bulletti PRESIDENTE AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI FIESOLE

Considerata, la realtà geografica del territorio in cui l'Azienda è chiamata ad operare — un centro, inter-dipendente con Firenze, illustre ma per certi aspetti vittima di una fama secolare che lo riduce a mèta di escursioni pomeridiane, una periferia con possibilità turistiche da sviluppare completamente — risulta chiaro che il lavoro futuro dovrà vertere essenzialmente su programmi ispirati a due principi fondamentali: attività decentrate e lancio turistico di nuove località. Saranno ricercate, quindi, quelle occasioni che, nel produrre iniziative, porteranno l'Azienda ad operare in questa direzione.

Lo studio del territorio, le sue componenti geografiche, storiche, ambientali e sociali. L'elencazione, il censimento anzi, delle « occasioni turistiche ». La pubblicazione di materiale di studio e di propaganda. La ricerca dei valori turistici del territorio.

Saranno i primi momenti di un programma che — confidando sulla necessaria (e irrinunciabile) collaborazione del Comune, Biblioteca, Enti ed Organismi di base — vedrà l'Azienda impegnata per il prossimo futuro.

Un futuro di risultati concreti e tangibili che, a titolo di informazione e, (doverosa) proposta, potrebbero essere così esemplificati: creazione di

Comune di Fiesole  
Comitato Basilica di S. Alessandro

**OMAGGIO A PICASSO**  
mostra fotografica didattica a cura di Vera Durà  
Centro Di



una serie di itinerari decentrati per la riscoperta dei luoghi già cari a Dante, Boccaccio, Leonardo, etc.

Rivalutazione e rilancio dei valori paesaggistici della zona, invitando operatori artistici a reinterpretarli in formule, e forme, attuali.

Organizzazione di mostre-mercato itineranti dei prodotti locali.

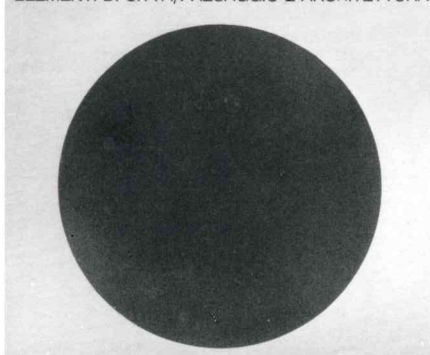
Promozione di studi e concorsi su il territorio, la sua storia e il suo futuro.

Contributi attivi alla vita culturale locale promovendo, nel centro e nelle altre comunità del comprensorio, manifestazioni artistiche di vario tipo a carattere stabile e periodico ispirate a quei criteri di ampia e democratica informazione che devono caratterizzare iniziative di questo genere.

Tutto questo, e altro ancora se, naturalmente, si verificherà quell'intesa tra cittadini (che dovranno considerare, realmente, l'Azienda come cosa propria) auspicata da tutti.



CITTÀ DI FIESOLE  
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO  
GRAFICA DI GIOVANNI MICHELUCCI  
ELEMENTI DI CITTÀ/PESAGGIO E ARCHITETTURA



# BIBLIOTECA UN SERVIZIO

Negli ultimi anni, grazie all'impulso derivato dal passaggio delle competenze statali alle Regioni a Statuto Ordinario le biblioteche di enti locali si sono sempre più venute configurando come « biblioteche di pubblica lettura », cioè come strumento culturale aperto verso la generalità della cittadinanza, dai bambini agli adulti. Le esperienze concrete, tra le quali si colloca anche quella di Fiesole, sia pure nel suo modesto inizio, i dibattiti in varie sedi culturali, politiche, amministrative, associative, i convegni del personale addetto alle biblioteche, le stesse organizzazioni sindacali, hanno chiaramente individuato nelle Biblioteche di Enti locali dei centri culturali con funzioni polivalenti, formative, informative, promozionali. La biblioteca è venuta così a perdere, non solo nelle impostazioni teoriche degli « addetti ai lavori » ma nella prassi, il carattere che le veniva generalmente e tradizionalmente attribuito di semplice luogo di conservazione di materiale a stampa, per diventare uno spazio pubblico aperto all'incontro di tutte le forze e di tutte le componenti democratiche della cittadinanza. Accanto al libro si troveranno così altri strumenti, ed in primo luogo riviste e giornali, che consentano una informazione critica. Alla Biblioteca faranno capo iniziative di vario genere (mostre, proiezioni, conferenze, dibattiti, seminari) su temi di attualità, economici, politici, letterari, religiosi, artistici ecc. Per questa via la Biblioteca propone un uso nuovo del libro: non semplice prodotto di una industria editoriale ma strumento di lavoro e di diffusione di certi contenuti culturali, discusso, utilizzato in forma collettiva oltre che individuale, collegato ad esperienze e realtà esterne.

Non trascurabile è la funzione di « servizio » che la Biblioteca è chiamata ad assolvere nei confronti di una massa studentesca sempre più consistente la quale, costretta a riversarsi sulle due principali biblioteche fiorentine, la Nazionale e la Marucelliana, ne ha messo in crisi le strutture e la conseguente funzionalità, distogliendole dalle funzioni preminenti di istituti di conservazione, ricerca, documentazione. A questo stato di disagio, alle cui origini indichiamo an-



# COMUNALE PER TUTTI

cora una volta la colpevole inerzia delle forze politiche che hanno fin qui governato il Paese e, a livello locale, il Comune di Firenze, non possono essere certo date risposte individuali e sporadiche.

Momento fondamentale tra le funzioni di una Biblioteca pubblica, di cultura generale, istituita, organizzata e gestita dall'Ente locale, è quello dei rapporti con la scuola.

Alla scuola la Biblioteca si offre come strumento di lavoro, luogo di incontro per il lavoro di ricerca collettiva oltre che individuale, campo aperto per esperienze culturali e didattiche esterne all'aula scolastica tradizionale. Gli insegnanti potranno, di volta in volta, svolgere anche parte delle normali lezioni in Biblioteca con il vantaggio di mettere gli studenti a contatto con molteplici fonti di ricerca e di potersi avvalere della collaborazione tecnica del personale della Biblioteca. Questa prospettiva, da sola, anche a volere sorvolare su altre considerazioni, ci pone di fronte alla urgente necessità di approntare una struttura idonea: dal punto di vista dei locali, del personale, dei materiali. Una prima iniziativa in questo senso si concretizzerà nel trasferimento della sede della Biblioteca nei locali cosiddetti del « Cento », già adibiti ad ambulatori comunali. Tale nuova struttura avrà un carattere polivalente in armonia con le finalità della nuova figura della Biblioteca pubblica, permettendo cioè di accogliere scolaresche per il lavoro di ricerca ed un pubblico più largo per la consultazione del materiale in sede, nonché rispondendo alle esigenze di uno spazio pubblico per attività culturali.

Contemporaneamente si prevede di dare, in una apposita sezione, idonea collocazione all'Archivio Storico Comunale, attualmente inagibile per ristrettezza di spazio, e che rimarrebbe comunque una entità omogenea a sé stante, separata dal resto delle raccolte, con proprio inventario ed eventuali indici e registi che ne facilitino la consultazione, sotto la tutela della Soprintendenza Archivistica per la Toscana. Connesso a questa sistemazione l'obiettivo di impiantare una sezione locale della Biblioteca, dedicata cioè a Fiesole e al suo territorio

nei vari aspetti storici, sociali, religiosi, politici, economici, culturali, paesaggistici ecc. Si tratta cioè di organizzare uno strumento di raccolta e quindi di uso di materiali a stampa, manoscritti, fotografici o di altro genere prodotti nel passato e via, via, nel presente nell'ambito di Fiesole o riguardanti Fiesole. Uno strumento di questo genere dovrebbe rispondere sia alle esigenze degli studiosi, sia a quelle della scuola che avrebbe la possibilità di far compiere agli studenti esperienze originali di studio partendo da una realtà concreta, sia degli operatori politici e culturali.

La sezione locale a Fiesole non può ignorare la vasta tematica legata alla ricchezza del patrimonio archeologico attuale e soprattutto potenziale, in un contesto rinnovato di politica culturale e di tutela, valorizzazione, utilizzazione scientifica dei beni culturali. Si impone quindi un collegamento con il Museo attraverso strumenti tipici della struttura Bibliotecaria prefigurata, bibliografici in primo luogo, e la promozione di attività di studio, di ricerca, di documentazione e divulgazione che permettano alle forze operanti nel settore turistico, ad esempio, di superare i noti limiti nel rapporto con i visitatori nazionali ed esteri e di avviare un costruttivo discorso culturale.

Il campo della tutela dei beni culturali, non in senso meramente conservativo, ma in vista di un rapporto nuovo dei valori culturali con la comunità alla quale essi appartengono, in ultima analisi, ha nel settore librario una importanza non trascurabile anche a livello locale. Oltre al patrimonio, modesto ma in via di arricchimento, della Biblioteca comunale, esistono a Fiesole ingenti patrimoni librari soprattutto di Enti Ecclesiastici che, collocati in una dimensione di uso pubblico, aprirebbero prospettive di lavoro finora sconosciute. Citiamo a titolo di esempio il patrimonio di circa 9000 volumi della Badia Fiesolana oltre alla emeroteca provvista di circa 150 testate di riviste, che la Comunità dei religiosi potrebbe aprire al pubblico sulla base di una collaborazione tecnica e culturale con la Biblioteca Comunale. Si tratta in primo luogo di censire, attraverso i cataloghi, tali raccolte per arrivare alla formazione di un catalogo unico a livello territoriale, che potrebbe integrarsi poi nel Catalogo Unico delle Biblioteche toscane già istituito presso la Soprintendenza ai Beni Librari della Regione Toscana,

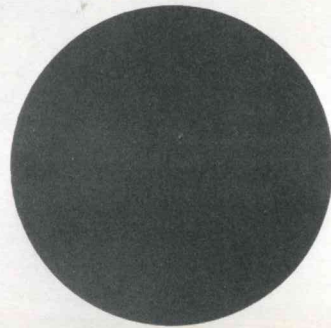
per giungere quindi a redigere strumenti di lavoro specializzati quali bollettini bibliografici, spogli di stampa periodica ecc. Il rapporto con le altre Biblioteche del territorio dovrebbe perciò tradursi in una vera e propria azione culturale coordinata, nel rispetto delle caratteristiche e delle finalità proprie di ogni istituzione.

Una collaborazione e un raccordo della Biblioteca pubblica con le tradizioni associative del movimento operaio che hanno dato luogo ad una fitta rete di circoli e organizzazioni può essere il strada da percorrere per l'attuazione di un piano di intervento culturale e contemporaneamente per il rinnovamento di tali istituzioni. Un'industria culturale sempre più agguerrita che si serve di tutti i mezzi disponibili dalla stampa al cinema, dalla televisione all'organizzazione dello Sport-spettacolo riesce a tradurre anche il tempo libero del lavoratore in un prolungamento del rapporto di lavoro attraverso le suggestioni consumistiche, la proposte continua di falsi valori.

La Biblioteca si presenta quindi come un importante strumento nel processo di formazione ideale delle nuove generazioni oltre che come strumento di intervento continuo, di educazione permanente e come momento importante della programmazione democratica nel campo della cultura e nel quadro di una battaglia di grande portata ideale per la riqualificazione dell'uso del tempo libero.

Il quadro sommariamente delineato presuppone un tipo nuovo di organizzazione anche nella gestione della Biblioteca: un nuovo statuto, che preveda la gestione sociale da parte delle componenti individuate prima: forze politiche, scuola, associazionismo, semplici utenti e personale. In questa direzione si svilupperà l'impegno dei comunisti anche per i prossimi anni perché la Biblioteca Comunale acquisti, nel settore della cultura e nella società fiesolana nel suo complesso, il posto che le spetta.

CITTA' DI FIESOLE  
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO  
BIBLIOTECA COMUNALE DI FIESOLE  
4 ILLUSTRATORI  
DI LIBRI PER RAGAZZI



# PER UN RILANCIO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO

Nel settore dei beni archeologici appartenenti ad enti locali, il Teatro Romano ed il Museo di Fiesole costituiscono uno dei complessi più cospicui a livello nazionale. La collocazione del Museo nella stessa zona archeologica costituita dal Teatro Romano, dalle Terme, dal Tempio e da resti delle mura etrusche, rappresenta una felice combinazione non solo per gli studiosi ma anche per tutti coloro che vogliono avere un panorama completo e organico della cultura e della civiltà etrusca e romana a Fiesole. Il complesso archeologico fiesolano rappresenta per questi motivi un formidabile punto di richiamo turistico, ma con caratteri essenzialmente culturali, di portata nazionale e internazionale. Le presenze registrate nell'arco degli ultimi anni mostrano la crescita di questo interesse e soprattutto individuano lo sviluppo dell'afflusso di scolaresche e di gruppi costituiti sulla base di un interesse scientifico e culturale. L'im-

pegno dei comunisti per una sempre maggiore qualificazione di questo complesso, dovrà articolarsi su due piani: per il miglioramento ed il potenziamento delle strutture e conseguentemente del patrimonio artistico ed archeologico e per la qualificazione dell'interesse culturale e scientifico intorno ai beni archeologici appartenenti alla comunità. In particolare saranno curati nuovi rapporti con la scuola affinché la conoscenza e la riflessione critica sulla civiltà e sulla cultura etrusca e romana a Fiesole divengano un momento importante della formazione culturale dei giovani; sarà avviato un discorso perché da Fiesole parta l'iniziativa per la valorizzazione dei musei e dei beni archeologici appartenenti ad enti locali nel quadro di un nuovo rapporto con le soprintendenze oggi finalmente passate sotto la competenza delle regioni; sarà infine mantenuto l'impegno per la utilizzazione in senso artistico e culturale della zona archeo-

logica, ribadendo con ciò la volontà di rispondere ai fenomeni di degradazione dei centri storici e dei monumenti con una adeguata politica di riqualificazione e di fruizione pubblica.

Gli interventi sulle strutture del Museo saranno realizzati in due fasi: una prima tendente ad assicurare le opportune condizioni di staticità dell'immobile; a rendere agibili due nuove salette destinate ad accogliere i materiali longobardi ed i bronzetti etruschi (attualmente giacenti in un magazzino della Soprintendenza alle Antichità d'Etruria) che qui saranno sistemati in apposite nuove vetrine; a realizzare un indispensabile servizio igienico; a ristrutturare tutto l'immobile dividendolo in due piani, il che permetterebbe l'acquisizione di nuovi spazi per accogliere nuovo materiale. In un secondo tempo dovrà essere definitivamente acquisito al Museo Archeologico e ad una destinazione culturale anche l'immobile attiguo affacciato sulla via Portigiani ed oggi solo parzialmente utilizzato per ragioni di sicurezza e di staticità. Anche il Teatro Romano ed il Museo dunque dovranno divenire un momento importante nell'impegno dei comunisti per un rilancio della politica culturale nella nostra città.

# LO SVILUPPO ECONOMICO

## *Intesa e unità per cambiare*

La sconfitta della DC nelle prossime elezioni può favorire il suo rinnovamento, il superamento di gruppi dirigenti rissosi, caparbiamente ancorati a politiche di diversione, l'affermarsi al suo interno di quelle forze democratiche e popolari in unità con le quali già operiamo nelle scuole, nelle strutture culturali, nei luoghi di lavoro, nel sindacato, nei comuni.

Ma la sconfitta della DC non può ridursi alla ricerca di un solo aggiustamento dei rapporti di forza, così come sembrano intensamente volere i socialisti. Non cambiano le cose con qualche ministro, con qualche presidente socialista alla TV, alla banca, nell'impresa pubblica.

Noi siamo convinti che l'obiettivo centrale anche in questa campagna elettorale deve essere la ricerca dell'unità, un confronto rissoso non giova al Paese.

Sono tanti i problemi che esigono intesa ed unità. Le acute tensioni, la catena orrenda di delitti, lo scollamento delle istituzioni il disagio economico, il lavoro. Non vi è partito che da solo può proporsi di risolverli.

La via dell'intesa e della collaborazione è l'indicazione positiva che ci viene dalla storia, dall'esperienza dei popoli che vogliono risollevarsi. Questa fu la nostra esperienza 30 anni orsono nelle lotte antifasciste e per la liberazione, questa è l'esperienza del popolo vietnamita oggi, con la pacificazione, la collaborazione fra uomini fino ad ora profondamente divisi.

Ciò è particolarmente vero quando si guardi alle questioni dell'economia e quando si consideri che la democrazia ha sempre bisogno di una prospettiva di sviluppo per sopravvivere. Per la DC sembrano non esistere le necessità di uno sforzo unitario e responsabile. Eppure in una

fase di così profondi sconvolgimenti maggiori sono le necessità di guidare con un preciso e articolato programma le politiche fiscali e di bilancio, l'azione delle banche e delle imprese pubbliche, le politiche dei prezzi e degli incentivi, per orientare l'economia ed offrire a Regioni, Comuni e forze sociali un sicuro quadro di riferimento.

Da questa crisi l'economia italiana poteva uscire rafforzata; ne uscirà ancora indebolita. Le grandi masse popolari, le loro organizzazioni, si sono dichiarate disposte ai sacrifici necessari purché si affrontassero i problemi di fondo della nostra economia. Le Regioni proposero un piano di emergenza, giudicato positivamente dagli esperti di problemi economici. Si parlò di irrigazione, zootecnia, energia, trasporti, edilizia, di nuove politiche per le città, ma poi tutti i progetti sono scomparsi. Intanto le restrizioni creditizie e nella spesa pubblica, l'aggravio fiscale, l'aumento dei

prezzi, hanno determinato una drastica caduta dei consumi, degli investimenti e della produzione, riduzioni di lavoro e disoccupazione, crisi nei redditi dei contadini e dei ceti medi, aggravamento nelle condizioni di vita dei pensionati.

Le grandi imprese hanno ricostituito, con l'inflazione, margini di profitto e libere di fare ciò che vogliono portano all'estero le attività produttive, ricercavano nuove occasioni di rendite e di profitto nel terziario invadendo il settore commerciale e aprendosi uno spazio nei servizi e nelle opere infrastrutturali tentano di sostituirsi ai ruoli del potere pubblico e riducono i margini delle minime imprese industriali e commerciali. Tutto questo aggrava gli squilibri e non garantisce per il futuro, quando si pensi ai mutamenti che investono la divisione internazionale del lavoro ed alla costante marginalizzazione della nostra economia.

Se l'agricoltura, il Mezzogiorno, le riforme e l'aumento dei consumi sociali possono essere, unitamente a forti interventi nella ricerca e nei settori a tecnologie più avanzate, la condizione per l'utilizzo pieno e razionale delle nostre risorse, elementi di riequilibrio dell'economia, di sviluppo del reddito complessivo, di consolidamento dell'occupazione, di uso disciplinato dell'ambiente, di miglioramento delle condizioni sociali, la lotta per un diverso modello di sviluppo si conduce anche a livello dei Comuni e delle Regioni.

Nel Comune, nella Regione devono unirsi le forze che vogliono il mutamento indicando a livello regionale e di aree intercomunali gli obiettivi concreti verso cui orientare il movimento ed operando per rinnovare, ristrutturare il Comune, per orientare in modo diverso la spesa pubblica.

Ma anche per questo, per avanzare con obiettivi intermedi, occorre intesa e unità. Quell'intesa e unità che sono mancate nella politica del centro sinistra al Comune di Firenze che ha privato l'area fiorentina di ogni ipotesi di aggregazione e di crescita ordinata, quell'intesa e unità che sono mancate nell'azione della DC alla Regione che l'ha vista in costante contrapposizione non soltanto con la iniziativa della Toscana, ma più spesso contro le rivendicazioni delle regioni unite.

Una nuova occasione si presenta per correggere le cose. Questa è affidata al voto, ma più ancora ai livelli di coscienza che si realizzeranno sulla

gravità della situazione e sulle possibilità concrete di affrontarle positivamente.

Il compimento della riforma regionalista, l'organizzazione comprensoriale e la delega ai Comuni di nuove funzioni amministrative, una politica di bilanci programmatici per la Regione e le autonomie locali, l'azione dei nuovi enti regionali per l'assistenza tecnica, finanziaria e commerciale nei settori produttori e commerciali, le proposte per un nuovo sviluppo economico e sociale, se finalizzati alla unità, se coordinati con il vasto movimento di lotta, possono rappresentare un forte contributo della Tosca-

na per il cambiamento.

I comuni, le regioni vogliono il compimento di una riforma dello Stato con il trasferimento di poteri e mezzi finanziari oggi accentrati nel Governo ma non per avere un potere centrale più debole, ma uno Stato che diviene forte perché basa le sue politiche sul consenso di un articolato sistema di autonomie e su un diverso rapporto con le organizzazioni sociali e perché utilizza pienamente i vastissimi mezzi che possiede per programmare una crescita ordinata del Paese, per rimuovere le cause profonde che generano disagio e violenza.



# Servizi Pubblici

## ACQUEDOTTO

Reperimento di nuove fonti idriche, anche al di fuori del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, per il quale esiste un apposito Consorzio e miglioramento delle reti di distribuzione: in queste due direzioni si è sviluppata l'iniziativa del Comune di Fiesole.

Queste le principali realizzazioni:

- rialzamento della diga della Calvanella, con un aumento di capacità di mc. 35.000 (spesa Lire 15.000.000);
- costruzione del nuovo bacino di accumulo ad Olmo, capacità mc. 110.000 (spesa L. 86.000.000. lioni);
- costruzione di presa di acqua dal fosso Faltona ad Olmo (spesa L. 8.000.000).

Con l'esecuzione di tali lavori già nel 1974 si è riusciti ad ottenere, durante l'estate, un'erogazione pressoché costante e regolare di acqua alle popolazioni di Fiesole e della Valle del Mugnone ed anche per quest'anno si può garantire tale regolarità.

- individuazione di un nuovo pozzo per l'integrazione dell'acquedotto del Girone. Il progetto di allacciamento del nuovo pozzo, con relativo acquedotto, alla rete esistente è già stato redatto ed è imminente l'appalto dei lavori (spesa prevista L. 39.000.000);
- appalto dei lavori per il 1° lotto dell'acquedotto delle Scalacce per la Valle del Mugnone, comprendente la costruzione di due depositi, della nuova rete di distribuzione lungo la Via Faentina, dell'impianto di potabilizzazione e della presa provvisoria di acqua dai fossi Lastricato e Indicatore in attesa della realizzazione dei due invasi sui fossi suddetti per complessivi mc. 350.000. Importo dei lavori del 1° lotto, di imminente inizio, L. 300.000.000. milioni.

Per il miglioramento della rete di distribuzione sono stati realizzati i seguenti lavori;

- sostituzione di ml. 500 dell'acquedotto della Valle del Mugnone nel centro abitato di Caldine (importo L. 8.000.000);

- costruzione di una nuova rete di distribuzione a Fiesole per l'alimentazione delle zone periferiche (importo L. 21.000.000).

Altri numerosi lavori di miglioramento della rete di distribuzione sono stati eseguiti direttamente con personale del Comune fra cui:

- costruzione della nuova tubazione per Ellera;
- sostituzione di un tratto di acquedotto della Valle del Mugnone in località La Fontanina;
- sostituzione di vari tratti dello acquedotto del Girone in prossimità della sottostazione elettrica delle FF.SS.;
- sostituzione dell'acquedotto di Via del Bargellino.

È di prossimo appalto inoltre, la

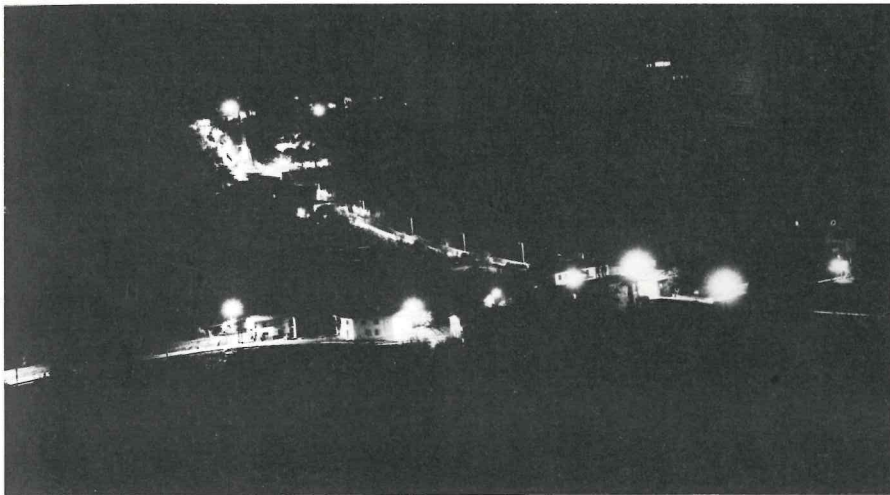
sostituzione di un tratto dell'acquedotto di Compiobbi in Via di Sambre.

Da tempo è stato redatto un progetto dell'importo di Lire 40.000.000 per la sostituzione della rete di distribuzione dell'acquedotto nelle Vie Angelico, Benedetto da Maiano, Salvatino, Cave di Maiano e Vecchia Fiesolana.

Infine, è stato reperito il finanziamento per l'ampliamento dell'impianto di potabilizzazione dell'acquedotto di Fiesole. L'importo dei lavori è previsto in L. 50.000.000.

Per fornire ai cittadini un migliore servizio nei casi di deficienza dell'approvvigionamento idrico per guasti, rotture, etc., è stata acquistata una autobotte della capacità di litri 5.000 con una spesa di L. 10.000.000.





#### ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Dal 1970 ad oggi sono stati realizzati i seguenti lavori:

- intensificazione dell'impianto di Pian di Mugnone in Piazza Repubblica e Via XXV Aprile con 6 nuovi punti luce;
- costruzione dell'impianto di pubblica illuminazione al Girone nelle Vie del Girone ed Aretina fino ad Anchetta con n. 39 punti luce;
- costruzione di un nuovo impianto in Piazza S. Domenico, Via Roccettini, Ponte alla Badia e Manzuolo e prolungamento di quello di Caldine fino al Bersaglio, con n. 2 punti luce;
- costruzione dell'impianto di illuminazione sulla strada S. Domenico-Fiesole, con n. 78 punti luce;
- costruzione dell'impianto al Pian di S. Bartolo, nelle Vie Bolognese, Doccia, S. Bartolo e Cipressini, con n. 36 punti luce;
- intensificazione e potenziamento degli impianti esistenti in Via Sambre, Pontanico, Salvatino, Benedetto da Maiano, Fontanelle ed altre.

Progetti sono già stati redatti e restano in attesa di finanziamento per i lavori di ammodernamento ed ampliamento dell'impianto del centro abitato di Fiesole (importo previsto L. 200.000.000) e per il potenziamento e l'estensione di alcuni tratti nei centri abitati di Pian di Mugnone, La Fontanina, Caldine (importo previsto L. 25.000.000).

#### SCUOLA

Il problema della conservazione e miglioramento strutturale degli edifici scolastici esistenti e del reperimento di nuovi locali per far fronte all'accrescimento numerico della popolazione scolastica, è stato oggetto

del massimo impegno dell'Amministrazione Comunale come risulta dai seguenti dati:

Scuola elementare di Caldine.

Sono stati restaurati i locali al piano terreno della scuola elementare, ricavandone 2 aule, 1 refettorio, 1 cucina e relativi servizi che hanno permesso l'inizio della refezione nella scuola e l'attuazione del tempo pieno. È stato pure acquisito sistemato e recintato un apprezzamento di terreno adiacente alla scuola.

Scuola elementare di Compiobbi.

Per ovviare all'inconveniente dei doppi turni, per consentire un regolare svolgimento del doposcuola e della refezione, è stato eseguito l'ampliamento dell'edificio esistente, realizzando 6 nuove aule, 1 refettorio ed i servizi accessori relativi.

Scuola materna di Compiobbi

È stata finalmente completata ed arredata la scuola materna di Compiobbi, comprendente cucina, refettorio, ambulatorio, 5 aule, giardino e relativi servizi.

Scuola media di Fiesole

Il completamento dei lavori di costruzione del nuovo edificio a Borgunto, comprendente 15 aule normali, 6 aule speciali, palestra, refettorio e servizi, permetterà, unitamente ai locali presi in affitto dal Seminario Vescovile di riunire a Fiesole tutti gli studenti di scuola media del territorio comunale, fornendo idonee attrezzature e locali moderni.

Per dotare alcuni edifici scolastici di idonee attrezzature di cucina per la refezione delle scuole materne, elementari e medie, nuovi impianti sono stati installati presso le scuole elementari di Borgunto, Caldine, Girone e Compiobbi, presso la scuola materna di Compiobbi e la scuola media di Fiesole.

Sono già stati approvati e sono di imminente appalto, con il contributo della Regione Toscana, i lavori di restauro delle facciate e del tetto della scuola elementare di Via Portigiani a Fiesole, di trasformazione ed ammodernamento degli impianti di riscaldamento delle scuole elementari di Fiesole, Borgunto e Pian di Mugnone.

Per il potenziamento di un migliore servizio di trasporto degli alunni, sono stati acquistati 4 nuovi scuolabus.

Il programma dei contributi per la realizzazione di nuovi edifici scolastici nel territorio comunale, richiesti allo Stato e non ancora finanziati, a causa della mancata attuazione della legge sull'edilizia scolastica, prevede la costruzione dei seguenti plessi:

- scuola materna a Fiesole e Caldine
- scuola elementare a Pian di Mugnone e Pian di S. Bartolo
- scuola media a Caldine e a Compiobbi.

#### ATTREZZATURE SPORTIVE

Girone

È stato completato ed ultimato lo impianto del nuovo campo da gioco, consistente nella recinzione dell'area, costruzione del piano di giuoco e completamento dei locali degli spogliatoi.

Caldine

Mediante contributi alla Società Sportiva locale è stato provveduto all'allargamento ed alla sistemazione del campo per il calcio.

Fiesole

Numerosi sono stati gli interventi per la sistemazione e allargamento del campo di giuoco di Fiesole. I più consistenti possono così riassumersi:

- consolidamento della scarpata a valle ed allargamento del campo;
- recinzione della scarpata a monte ed impianto con deposito per l'annaffiatura del campo;
- costruzione di pensilina per il pubblico;
- allungamento del campo di giuoco e sistemazioni varie;
- impianto di illuminazione.

Col progetto eseguito per la sistemazione del campo di giuoco del Girone fu pure provveduto alla realizzazione di n. 2 campi per la pallavolo nel terreno comunale adiacente alla scuola elementare di Borgunto.

Interventi per la costruzione di piccoli impianti polivalenti per pallavolo e pallacanestro all'aperto sono previsti a breve scadenza ad Ellera

ed a Girone nei terreni acquisiti allo scopo dall'Amministrazione. La spesa prevista è di circa L. 8.000.000.

Già approvato in linea tecnica è il progetto per la costruzione di una piscina scoperta con annessi impianti e servizi a Borgunto per un importo previsto di L. 100.000.000. Il progetto attualmente è in attesa di finanziamento.

#### GIARDINI

Per la sistemazione delle aree pubbliche esistenti e di nuovo reperimento sono stati eseguiti i seguenti lavori :

- ricostruzione e allargamento della scalinata di accesso ai giardini pubblici di Fiesole su Via S. Francesco;
- sistemazione ad area pubblica del terreno situato nelle Vie A. Mari e Pelagaccio a Borgunto;
- costruzione di un nuovo giardino in Via Libertà a Caldine;
- sistemazione di un nuovo giardino pubblico in Via Martellina a Girone;
- sistemazione dell'area lungo l'argine dell'Arno a Compiobbi;
- costruzione di un nuovo giardino pubblico in Via Paiatici a Compiobbi;
- Costruzione di un nuovo giardino pubblico in Via G. Matteotti a Fiesole.

Per la sistemazione degli scarichi delle acque piovane nel giardino di Via Paiatici a Compiobbi è stato redatto un progetto, in attesa di funzionamento, per un importo di Lire 5.200.000.

Progetti sono già stati redatti anche per la creazione di un giardino nel centro abitato di Ellera.

#### TEATRO ROMANO E MUSEO ETRUSCO

È stato installato, nel museo annesso alla zona archeologica del Teatro Romano, un impianto antifurto per una spesa di L. 3.000.000.

#### UFFICI COMUNALI

Si è provveduto al restauro delle facciate esterne e dei locali interni del fabbricato comunale adiacente al palazzo municipale per adibirlo a nuovi uffici.

#### TRASPORTI

In attesa dell'entrata in funzione del Consorzio intercomunale dei trasporti, che consentirà la risoluzione di numerosi problemi che stanno a cuore dei cittadini del Comune di Fiesole, in tale settore si è potuto

operare solo per quanto riguarda autolinee ricadenti interamente nel territorio comunale e che quindi non fossero prolungamento o prosecuzione di linee provenienti da altri Comuni ed in particolare da Firenze.

È stato provveduto:

- alla ristrutturazione ed estensione del 7 rosso sul percorso Borgunto - La Querciola ed ultimamente con estensione di alcune corse fino a Montebeni;
- prolungamento parziale del 34 al Girone. Con la realizzazione del nuovo piazzale di manovra si prevede che tutte le corse dello autolinea possano raggiungere il capolinea del Girone.
- si è giunti anche al prolungamento dell'autolinea 25 da Trespiano al Pian di S. Bartolo che entrerà prossimamente in funzione.

Nel proseguimento di questo programma, visto soprattutto nella creazione del Consorzio intercomunale, devono essere realizzati i seguenti collegamenti:

- da Maiano a Firenze;
- fra Fiesole e Compiobbi;
- dalla Valle del Mugnone direttamente con Firenze.

#### VIABILITÀ

Particolare evidenza va data ai lavori di costruzione della nuova strada Compiobbi-Montebeni per la cui costruzione e pavimentazione bituminosa sono stati spesi dal Comune L. 101.000.000.

È stato definitivamente ripristinato il tratto di Via G. Duprè franata a causa dell'alluvione del 1966.

Fra le previsioni di nuove strade, particolarmente cura ed interesse viene data alla realizzazione della nuova strada Caldine-Pian di S. Bartolo, almeno per il tratto iniziale da Caldine a Basciano con attraversamento del Mugnone, in quanto necessaria per il nuovo insediamento dell'edilizia economica e popolare previsto dal Piano Regolatore Generale.

Altra strada di notevole interesse ed utilità per Fiesole è quella, pure prevista dal Piano Regolatore, che dovrà congiungere Via del Salviatino con Baccano e che eviterà il difficile attraversamento del centro abitato di Fiesole per chi non ha interesse a fermarvi.

Il Consorzio dei Colli Alti, al quale partecipa finanziariamente anche il nostro Comune, ha completato i lavori di bitumatura di Via S. Clemente provvedendo anche ad una notevole rettifica della strada in lo-

calità Le Pozzole.

Sono stati da tempo intrapresi contatti con l'ANAS per ottenere la realizzazione di alcune varianti alle strade statali interessanti il nostro territorio ed in particolare per la variante della Faentina al Ponte alla Badia e dell'Aretina in corrispondenza di Anchetta ed Ellera.

#### IGIENE

##### Ambulatori

Numerosi sono stati gli interventi per attrezzare il capoluogo e le frazioni di nuovi ambulatori.

In particolare è stato costituito il nuovo Centro Sanitario dove sono stati riuniti tutti gli uffici di assistenza e sanità, la Guardia Medica e i vari ambulatori.

Nuovi ambulatori sono stati pure aperti a Borgunto e Ponte alla Badia e Pian di S. Bartolo, mentre altri sono in previsione a Montebeni e Girone.

##### Macelli comunali

Per ovviare agli inconvenienti igienici provocati nel centro abitato di Fiesole è stata disposta la chiusura del macello comunale di Via Portigiani, rimanendo in funzione solo quello di Quintole.

Per il depurazione e il disinquinamento degli scarichi di quest'ultimo macello, è stato predisposto un progetto, dell'importo di L. 24. milioni, il cui primo lotto viene appaltato in questi giorni.





#### Cimiteri

Con un progetto dell'importo di L. 50.000.000 è stato provveduto al completo restauro e alla costruzione di loculi e ossari colombari dei cimiteri di Fiesole, Caldine e Torri. Sono in corso di appalto i progetti per il restauro e la costruzione di loculi e ossari e colombari nel cimitero di Torri (L. 17.000.000) e nel cimitero di Quintole (L. 19. milioni) per il quale è previsto anche l'ampliamento.

#### Rimozione Nettezza Urbana

L'innovazione principale per il miglioramento del servizio è stata l'introduzione dei sacchetti in plastica per la raccolta dei rifiuti domestici. È stato pure provveduto ad una migliore sistemazione dello scarico a Maiano con la costruzione di una nuova strada di accesso che evita l'attraversamento dei centri abitati con gli automezzi.

Una spesa notevole è stata sostenuta per l'ammodernamento delle attrezzature, con l'acquisto di nuovi autocarri e furgoni.

Il servizio di rimozione è stato ulteriormente esteso, coprendo la quasi totalità del territorio comunale.

#### Fognature

Per il miglioramento igienico, particolarmente dei centri abitati, si è provveduto alla sistemazione e copertura di fossi e torrenti fra cui:

- copertura del fosso di Campati a Girone;

- copertura del fosso di Caldine a Caldine;

- copertura di un tratto del fosso della Querciola;

- copertura di un tratto del fosso dei Pesci a Pian di Mugnone

Altri tratti dei fossi del Fossataccio a Fiesole, e del fosso dei Pesci a Pian di Mugnone, sono stati coperti dai privati con contributi del Comune.

Per affrontare in maniera radicale il problema del disinquinamento del territorio è stata redatta la mappa degli inquinamenti con i rilevamenti di tutti i punti di scarico nei corsi d'acqua delle fognature private e comunali. Per quanto riguarda le fognature private è stata iniziata, in collaborazione con il Genio Civile di

Firenze, la loro regolarizzazione ai fini igienici. Per quanto riguarda invece le fognature comunali, sono stati approntati i seguenti progetti, ancora in attesa di finanziamento:

- costruzione di depuratore degli scarichi della frazione di Montebeni, dell'importo di L. 40. milioni;

- costruzione di collettore per gli abitati di Caldine e Pian di Mugnone, per un importo di L. 270. milioni.

Per la realizzazione delle suddette opere sono stati richiesti contributi alla Regione, come pure è stata richiesta alla Regione stessa un contributo di L. 25.000.000 per la ripulitura e sistemazione idraulica dell'alveo dei torrenti Mugnone e Sambre.



**A FIESOLE**

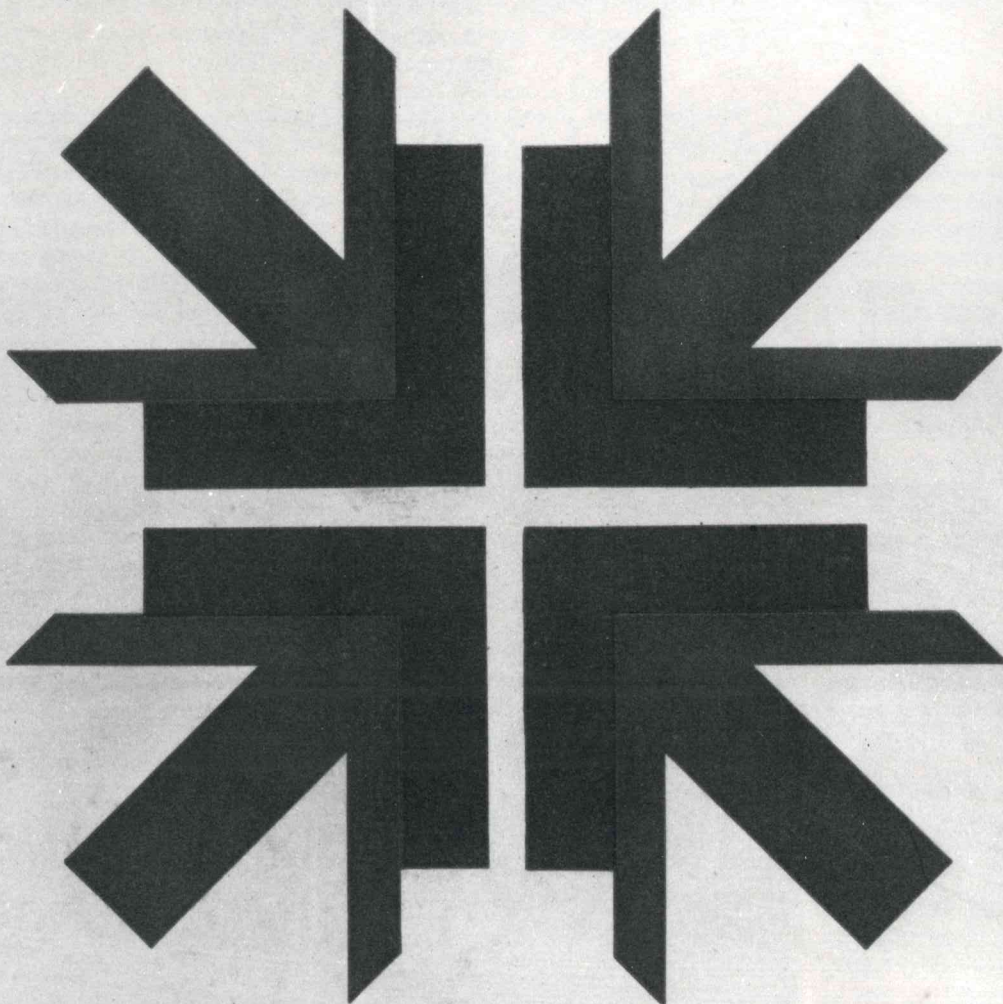
**477891**

**PRONTO**

**subito un medico**



**GUARDIA MEDICA  
COMUNE DI FIESOLE**



**tutte le notti e i giorni festivi**



# IL DIRITTO ALLA SALUTE

Le malattie rappresentano sempre la rottura di un equilibrio.

Ma mentre per millenni le malattie sono state l'espressione di uno squilibrio esistente tra l'uomo e l'ambiente esterno naturale, oggi esse tendono a divenire il segno di uno squilibrio nei rapporti tra uomo e uomo, nelle relazioni sociali. Dobbiamo perciò cercare nella Società, in un rapporto uomo-natura trasformato dalla organizzazione sociale, le cause ed anche i rimedi di gran parte delle malattie, le quali rappresentano un'alterazione delle leggi della normale evoluzione umana, una violazione di quello che può essere considerato il livello biologico e l'unità psico-fisica dell'uomo.

Occorre quindi intervenire in modo deliberato e programmato per modificare i rapporti sociali, non limitandosi a modificare il rapporto diretto fra uomo e natura, fra uomo e malattie esistenti in natura. Quando la causa delle malattie risiede nelle attività e nelle condizioni create dall'uomo, sono queste attività e queste condizioni che bisogna controllare e modificare.

Anche l'attuale rapporto tra medico e malato non è adatto a questo scopo, perché è un rapporto chiuso in se stesso, che si esaurisce a livello individuale. Un tale rapporto ha come espressione sociale solo il rimborso della prestazione da parte di un Ente Mutualistico. La salute, proprio perché richiede un mutamento delle condizioni di vita, cioè una eliminazione delle cause delle malattie create dall'uomo, esige democrazia, impone la partecipazione diretta della collettività. Oggi il sistema sanitario è organizzato come un sistema di deleghe: la collettività incarica per la tutela della propria salute singole istituzioni (che sono fra l'altro separate tra loro secondo le categorie della popolazione, secondo l'età, secondo le malattie e spesso contrapposte tra loro).

Questa esigenza di democrazia, questa necessità che tutte le istituzioni sanitarie siano controllate democraticamente e gestite oltre che dai tecnici, dai cittadini e dai lavoratori, è collegata agli scopi sanitari che

queste istituzioni si devono oggi proporre.

Diventa sempre più indispensabile quindi che alla crisi profonda e insostenibile dell'attuale assetto sanitario, corrisponda lo sviluppo di un movimento per la realizzazione di una reale riforma sanitaria che si integri con lo sviluppo democratico del Paese: un movimento unitario che divenga sempre più vasto ed articolato, sia a livello delle forze sociali che a quello delle forze politiche. Tale movimento, attraverso la articolazione e la differenziazione delle iniziative, deve essere finalizzato al superamento del sistema mutualistico e alla realizzazione del servizio basato, nell'immediato, sull'attività di comprensorio consortile e, nel prossimo futuro sulle Unità locali dei Servizi Sociali e Sanitari, capaci di ricomporre l'unitarietà dell'azione sanitaria, nei suoi tre momenti essenziali della prevenzione, cura, riabilitazione. Per l'articolazione di un simile movimento, il P.C.I. si impegna a dar vita a tutte quelle iniziative atte a promuovere il confronto e l'incontro sui temi della Riforma sanitaria con gli operai, i contadini, il ceto medio, gli studenti, tutti gli operatori sanitari, considerando che l'insostenibilità del sistema mutualistico rappresenta ormai una spinta oggettiva alla unità delle forze e che è necessario respingere il tentativo del Governo teso a ritardare e vanificare il lavoro delle stesse Commissioni parlamentari per l'approvazione della legge entro i termini di tempo stabiliti.

## A FIESOLE

Nel periodo che ci separa dalla riforma e dalla estinzione delle mutue, utilizzando la legge regionale che « suddivide il territorio in zone di intervento nei campi della sanità e della assistenza sociale » si rende necessario costituire il Consorzio fra il Comune di Fiesole e quello di Firenze, con la partecipazione della Provincia, che già si è impegnata, con l'approvazione di un ordine del giorno, ad inserire nel territorio, ristrutturandoli ed adeguandoli, i propri servizi (medicina scolastica, igiene mentale per adulti e psicopedagogica). Intanto questa Amministrazione,

nonostante le note ristrettezze economiche, ha avviato con consapevolezza alcuni servizi che, in campo socio-sanitario, rappresentano un primo passo per giungere a quella tutela della salute psico-fisica dei propri cittadini, che domani sarà garantita dalle Unità Sanitarie Locali.

**OSPEDALI** L'Amministrazione degli Ospedali Riuniti Fiesolani, ha costituito un momento importante di verifica e di collaborazione unitaria fra le diverse forze politiche del nostro Comune, che, sapendo spesso superare contrapposizioni preconcepite, hanno contribuito a garantire uno sviluppo armonico di tutte le componenti dell'Ente (dall'Edilizia ai servizi sanitari sempre più qualificati) e ne hanno fatto un punto di riferimento per l'assistenza ospedaliera.

Certamente l'ospedale dovrà svolgere un ruolo diverso nella futura programmazione ospedaliera dell'Unità Sanitaria Locale, diventando di essa un presidio sanitario di rilievo che con i suoi servizi contribuisca ad eliminare le duplicità di interventi e quindi a sollevare l'Ente locale dall'onere di quelle prestazioni che oggi, in assenza della Riforma sanitaria, si è dovuto assumere.

**CENTRO SERVIZI SOCIALI E SANITARI.** Indubbiamente importante è l'istituzione nel Capoluogo del nuovo Centro per i servizi sociali e sanitari che, oltre ad ospitare gli Uffici Comunali dell'Assistenza, dell'Igiene e della Sanità, funziona da poliambulatorio al quale fanno capo: l'équipe di igiene mentale per gli adulti e per l'infanzia, il Consultorio pre-postmatrimoniale, tra breve il servizio di otorinolaringoiatria, la Guardia medica, che si è reso necessario istituire per sopperire alla difficoltà di reperire medici nei giorni festivi e che ha i caratteri di un servizio gratuito e aperto a tutte le persone presenti nel territorio.

La istituzione di questo Centro ha voluto significare il primo passo per accogliere il futuro « Centro medico-sociale di distretto » e cioè una fra le principali strutture su cui dovrà basarsi l'Unità Sanitaria Locale. Tale Centro è previsto anche per la Valle dell'Arno e del Mugnone.

In collaborazione con la Provincia

è prevista inoltre, per la prossima fine dell'anno, la istituzione di un consultorio per il controllo delle nascite e la tutela della maternità. Consultorio che integrerà, quindi, quello già presente nel Capoluogo.

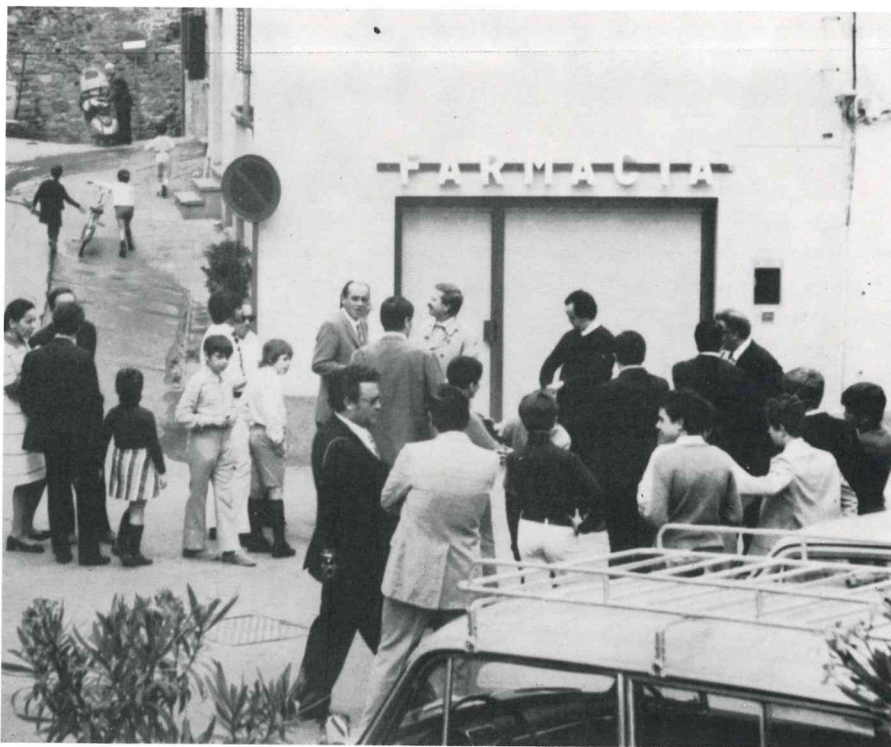
Il Centro per i servizi sociali e sanitari di Fiesole come pure gli ambulatori comunali di Caldine e Compiobbi usufruiscono del servizio sociale del Comune, mediante l'opera di una assistente sociale. Tale servizio viene offerto a tutti i cittadini abitanti sul territorio per risolvere con loro, individualmente o in gruppo, i problemi che si frappongono alla loro piena realizzazione come individui e come comunità.

**IGIENE AMBIENTALE.** Al Centro Socio-Sanitario, fa inoltre capo il Vigile Sanitario con il compito specifico di vigilare sulla salubrità dei prodotti alimentari, sulle bevande, su tutto l'ambiente naturale e non, in cui la popolazione vive e lavora. A proposito dell'igiene ambientale, importanza fondamentale hanno gli interventi specifici nel campo dei lavori pubblici quali il piano di ristrutturazione delle fognature e la soluzione a livello comprensoriale e locale dei problemi legati alla nettezza urbana (smaltimento dei residui solidi e dei liquami).

Nell'ampliamento dell'organico, al fine di un intervento sanitario più funzionale, questa Amministrazione ha già predisposto l'assunzione di un Ufficiale Sanitario a tempo pieno. Tale presenza dovrà garantire una più efficiente tutela della salute pubblica in stretta collaborazione con il Vigile Sanitario.

**ASILO NIDO.** Altro fatto di rilievo è l'imminente apertura dell'Asilo Nido Comunale. Questo, localizzato in Borgunto, dovrà ospitare un massimo di 40 bambini fra lattanti e divezzi. Il Comitato di gestione dell'Asilo Nido, in collaborazione con l'équipe specialistica e il personale educativo, ne dovrà garantire l'effettivo servizio sociale e sanitario. Tale servizio dovrà concorrere ad assicurare ai bambini fino ai 3 anni di età, l'equilibrato sviluppo fisico e psichico e la adeguata assistenza pedagogica e sanitaria, favorendo contemporaneamente la partecipazione della donna alla vita sociale ed economica del Paese.

Un secondo Asilo Nido è stato programmato per la Valle dell'Arno ed alla sua costruzione, secondo i canoni più funzionali di architettura, provvederà la Regione Toscana, come



è stabilito in una recente legge regionale.

**FARMACIA E ASSISTENZA FARMACEUTICA.** All'inizio di questa Amministrazione venne programmata, per favorire l'assistenza farmaceutica dei cittadini del Capoluogo, la Farmacia Comunale di Borgunto; Farmacia puntualmente aperta ed a cui è annesso un ambulatorio dentistico la cui attività gratuita è rivolta momentaneamente ai soli bambini in età scolare, quale completamento del servizio di Medicina scolastica operante in tutte le scuole del Comune.

Prossimamente sarà aperto un Dispensario farmaceutico a Girone; Dispensario che permetterà agli abitanti di quella zona una maggiore autonomia per la tutela della propria salute.

Gli artigiani, i commercianti e i coltivatori diretti del nostro Comune, usufruiscono ormai da oltre due anni (ancor prima che entrasse in vigore la legge regionale che lo prevedeva) dell'integrazione della spesa dei me-

dicinali che le loro rispettive Mutue, come noto, non passano per intero.

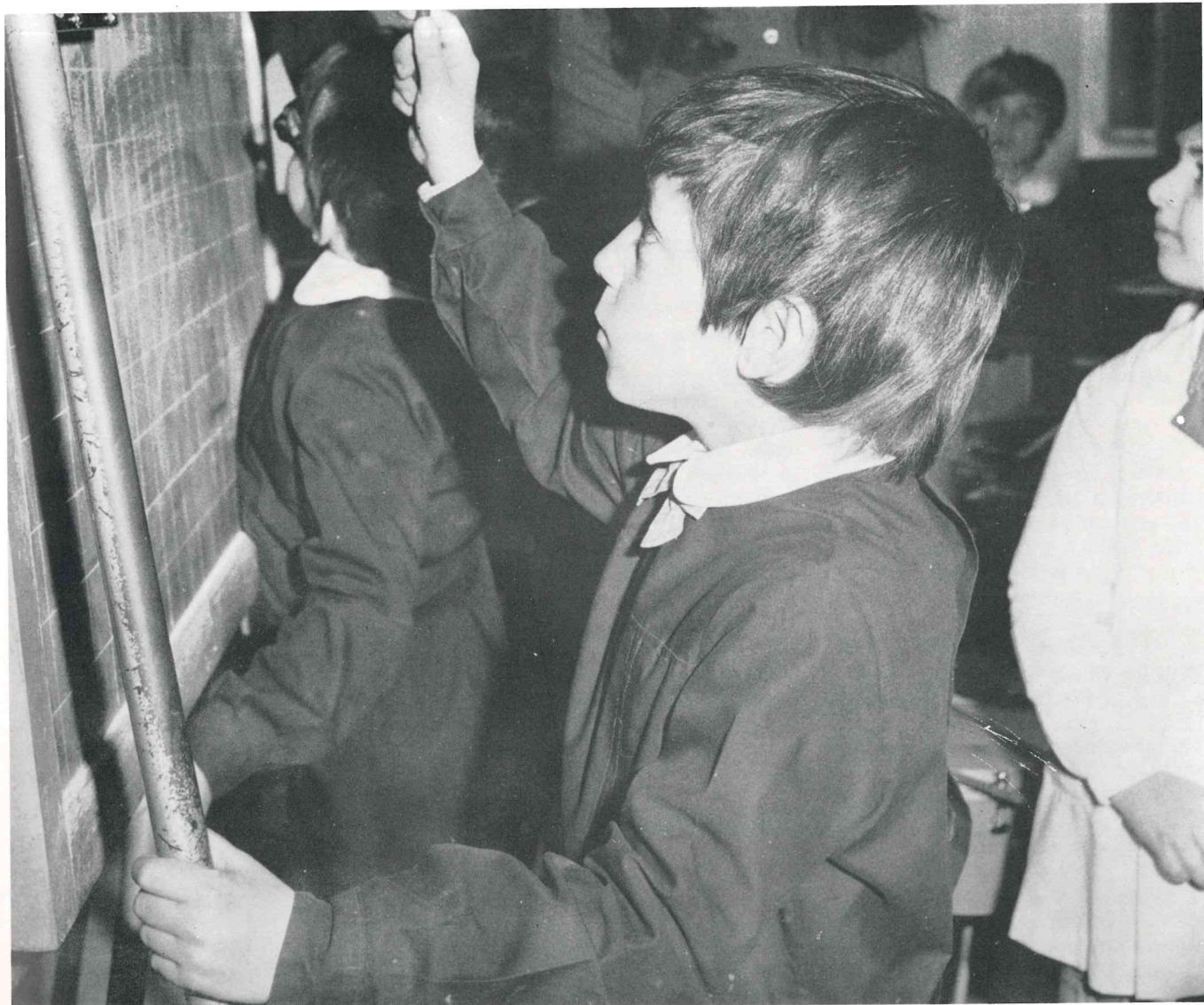
**ASSISTENZA DOMICILIARE.** Particolarmente oneroso in questi ultimi anni è diventato il costo di ricovero di anziani indigenti in casa di cura. Tale situazione rende ancor più urgente l'istituzione di servizi alternativi, seguendo anche il principio secondo cui l'anziano non va emarginato ma bensì sostenuto nel suo stesso ambiente sociale.

L'istituzione di un servizio di assistenza domiciliare, quindi, oltre a permettere all'anziano la continuità di quei rapporti sociali e umani che ha istaurato nel suo ambiente, giustificherebbe a pieno una spesa che, oltre ad essere probabilmente inferiore a quella necessaria ad un ricovero, eviterebbe di alimentare istituzioni speculative e privatistiche.

**SOGGIORNO ESTIVO.** Un ottimo intervento preventivo alla emarginazione dell'anziano è stato realizzato l'anno scorso con il soggiorno estivo

a Rimini di circa 40 anziani. Questo servizio è stato accolto con tanto entusiasmo dagli ultrasessantenni che abbiamo la richiesta di circa 100 anziani per il soggiorno estivo organizzato per la prossima estate. L'adesione calorosa ad una simile iniziativa stimola l'Ente locale a predisporre e organizzare durante l'anno altri momenti e modi di incontro (gite, incontri ricreativi, culturali, etc.) per gli anziani e per i cittadini fiesolani in genere.

Con un programma che ci ha visto e ci vedrà sempre più impegnati nel risolvere e nel prevenire tutti i problemi riguardanti la sanità, l'igiene e l'assistenza, questa Amministrazione intende ricercare il contributo di tutte le forze democratiche esistenti nel territorio comunale per dare le soluzioni più idonee a garantire la salute, intesa come stato di benessere psico-fisico e sociale di ogni cittadino.





# LA GENERAZIONE DEI 18 ANNI

Crediamo che inquadrare il problema del voto dei giovani alle elezioni amministrative presupponga una valutazione di quello che è il peso reale delle nuove generazioni nella vita del paese, anche nei confronti di grandi questioni ideali. Sempre più infatti si è precisata la collocazione delle masse giovanili nel movimento democratico che opera nella società italiana, nei settori fondamentali in cui si articola la battaglia per la trasformazione delle attuali strutture sociali e economiche: la scuola, il mondo del lavoro in generale.

È presente a tutti il grande sviluppo della contestazione giovanile (negli ultimi anni del '60), ma occorre anche riflettere su tutta quanta la elaborazione, sempre più precisa e penetrante, che è stata alla base dell'organizzazione di un « movimento »

delle nuove generazioni, in modo particolare nella scuola, con la chiara individuazione di obiettivi, interlocutori (i partiti e le forze democratiche), controparti, che la lotta per il rinnovamento della nostra società comporta. In questo contesto dobbiamo riconoscere innanzitutto il contributo fondamentale dei giovani alla battaglia dell'antifascismo, sui problemi internazionali, nella lotta per il progresso civile e la libertà. Certamente, quelle generazioni che proprio nell'antifascismo, nella lotta per il Vietnam, il Cile, hanno formato e affermano la propria coscienza politica, sono ora ancor più vicine ad una proposta, quella dei comunisti, per un impegno alla soluzione dei problemi attuali del nostro paese.

Proprio questi problemi sono visuti in modo particolarmente drammatico dalle nuove generazioni: anni

di malgoverno e cattiva amministrazione nei confronti della scuola e della struttura complessiva del mercato del lavoro, hanno oggi reso difficili le condizioni dello studio e della formazione culturale dei giovani, precarie le possibilità di lavoro e, soprattutto, di lavoro qualificato per coloro che escono dalla scuola e dalla Università. Su questi problemi si orienta l'iniziativa di rivendicazione dei giovani studenti e lavoratori, accanto ai temi della lotta per la difesa della democrazia e delle istituzioni.

Anche in questo senso noi comunisti abbiamo visto l'importanza del diritto di voto per i diciottenni — per il quale abbiamo per anni lottato —, come strumento che permette ai giovani di esprimere non solo con la lotta, ma appunto col voto, la grande spinta di rinnovamento di

cui sono portatori, dandole una incisività nuova e più qualificante nella vita stessa delle istituzioni democratiche, in una vera dimensione politica.

Il voto nelle scuole e nell'Università ha rappresentato il principale momento in cui si è concretizzata tale aspirazione: lo straordinario successo ottenuto in tutta Italia dalle liste studentesche unitarie della sinistra (col contributo determinante della F.G.C.I.) — oltre il 56% dei voti — è l'esempio più importante degli ultimi anni di questa volontà di protagonismo delle nuove generazioni, costantemente segnata dalla chiarezza politica del porre, come presupposto e discriminante fondamentale, la lotta unitaria per la democrazia e le grandi riforme, superando certe forme di esasperazione estremistica della battaglia rivendicativa (per verificare ciò basta l'esempio della vittoria, nelle scuole fiorentine, delle liste di « Unità per la riforma della scuola » rispetto alle altre formazioni moderate ed estremistiche).

Si tratta ora di rendere vivo, con scelte politiche e amministrative, quell'indispensabile allargamento della democrazia (non solo quantitativo, ma con la garanzia proprio di quelle posizioni che le nuove generazioni portano con sé) che è la sicurezza dell'immunità delle nostre istituzioni da ogni disegno eversivo e autoritario e di un loro lavoro che risponda alle reali esigenze e aspirazioni delle masse.

E questo significa organizzare un nuovo rapporto innanzitutto tra giovani ed Ente Locale (così come deve continuare nei confronti degli organismi intermedi e autonomi di organizzazione di massa, in particolare i Consigli di Zona), un rapporto che, fin dalle elezioni del 15 giugno, dobbiamo affermare nella chiarezza della linea programmatica con la quale ci rivolgiamo ai giovani e a tutta la popolazione.

Tutto questo si traduce nell'impegno con cui, come comunisti fiesolani, andiamo alle elezioni; un impegno che, riguardo alle masse giovanili, parte anche dalla constatazione della dimensione reale dei loro problemi che spesso supera i limiti del territorio comunale, legata a precise situazioni cittadine e comprensoriali. Ci riferiamo particolarmente ai problemi che la maggioranza dei giovani studenti e lavoratori fiesolani vivono, soprattutto in Firenze, negli ambienti di studio e di lavoro; per questo crediamo nell'importanza che



assume la caratterizzazione « comprensoriale » del programma col quale il nostro Partito affronta il rinnovo delle assemblee elettive, vedendo nella collaborazione tra Enti Locali limitrofi-Provincia-Regione la possibilità di una politica avanzata e sufficiente dei servizi (trasporti, mense, edilizia...) e del diritto allo studio e al lavoro.

Ma il nostro programma vuole soprattutto affrontare, in tutta la sua articolazione, la dimensione locale di quei problemi relativi alle condizioni di vita e di formazione (civile, culturale e professionale) delle giovani generazioni fiesolane. Per questo il nostro particolare impegno nei confronti di quelle strutture — ancora necessitanti di estensione e rafforzamento — che garantiscono il diritto alla crescita culturale, alla ricreazione e allo sport, il diritto alla salute e allo sviluppo psicofisico della gioventù, attraverso una adeguata politica culturale e del « tempo libero » ed una razionale utilizzazione dei centri abitati e del territorio nel suo complesso.

Da questo l'importanza, particolare per le giovani generazioni, di una linea programmatica — quale quella del « piano regolatore » fiesolano approvato nell'amministrazione uscente e del nostro impegno elettorale — che pone come punto prioritario la garanzia di un ambiente territoriale

innanzitutto più sano, protetto da inquinamenti e speculazioni, e nel quale trovino ampio spazio le strutture per le varie attività di cui i giovani, i cittadini, hanno esigenza. In particolare:

- per le attività sportive, impegnandosi a portare avanti quelle realizzazioni che rispondano alla concezione dello spor come diritto e servizio sociale che va affrontato, da parte del potere pubblico, proprio in un quadro che tenga conto e chiami in causa tutta l'organizzazione della società, anche a livello locale.
- per tutte le attività culturali, creative e di ricreazione dei giovani e della popolazione. Questo mantenendo un costante rapporto di cooperazione con l'associazionismo, di Consigli di Zona, i cittadini interessati — con una precisa organizzazione —, assicurando il potenziamento e l'estensione delle strutture presenti (in particolare la Biblioteca Comunale, che deve rappresentare un reale centro d'incontro e di formazione per la gioventù, anche attraverso un servizio di decentramento per le frazioni), continuando una certa politica e programmazione culturale (Estate Fiesolana, Decentramento autunno-inverno...) che raccoglie l'interesse e la partecipazione di ampi strati di giovani.



La maggioranza dei cittadini italiani che votano sono donne. La maggioranza dei giovani delle nuove generazioni che votano per la prima volta il 15 giugno sono ragazze.

Le donne in Italia, sono dunque una grande forza per numero, ma soprattutto per le prove di maturità civile, di coscienza sociale, che in questi anni hanno saputo dare.

Nella vita del Paese, la loro è una presenza che conta: nelle lotte per l'occupazione, nell'impegno per rinnovare la scuola con gli organi collegiali, nelle iniziative per sbarrare la strada ai tentativi eversivi e per ribadire la volontà antifascista della maggioranza degli italiani. In ogni momento dell'azione popolare per lo sviluppo della democrazia, la partecipazione femminile è stata significativa e crescente.

Un anno fa, il 12 maggio 1974, sono state le donne le vere protagoniste della « vittoria del NO », schierandosi in modo netto per difendere un diritto civile contro i pregiudizi, le sopraffazioni e gli attacchi alla libertà. Hanno compiuto la propria scelta, rifiutando lo spirito di crociata, ragionando sui fatti, confrontando le idee; il loro voto ha assunto un significato più largo, anche perché ha indicato la volontà di progresso delle masse femminili italiane.

Da quella data è proseguito il cammino delle idee e il confronto, le lotte. E oggi, alla vigilia di un nuovo voto, le donne misurano le proprie aspirazioni e le proprie speranze con la realtà.

#### 1. *La condizione della donna nel nostro Paese*

Il primo fatto che emerge è la contraddizione tra la spinta all'emancipazione, sempre più viva tra le donne di ogni condizione e nelle nuove generazioni, e l'assetto della società.

Mentre le idee circolano e si confrontano, le lotte si moltiplicano contro una condizione arcaica e ingiusta, i problemi ancora aperti per le masse femminili appaiono, nonostante grandi conquiste conseguite, in tutta la loro reale portata e in tutta la gravità.

#### 2. *Occupazione*

Dal 1962 le donne che lavorano sono diminuite progressivamente: nel '63 erano il 22,72%, nel 1974 sono scese al 19,43% (dati ISTAT). Si è andato estendendo il lavoro a domicilio, che ha investito un esercito di lavoratori composto da un milione e settecentomila unità, delle quali l'80 per cento sono donne, di cui solo *centomila* beneficiano della recente

# LE DONNE GRANDE FORZA DI RINNOVAMENTO

legge di tutela del lavoro a domicilio (legge n. 867).

Nè diminuita appare l'incidenza della sottoccupazione nel lavoro femminile (sia nell'industria, come nell'agricoltura e nel terziario) e la precarietà che caratterizza di volta in volta secondo la situazione economica, il lavoro per le donne. Il tasso di occupazione femminile in Italia è tra i più bassi dei Paesi della Comunità Europea.

Preoccupante è la disoccupazione intellettuale, basti pensare alle laureate, alle maestre, alle diplomate e alle giovani in cerca di prima occupazione.

### 3. Maternità

Valore sociale della maternità, libera e consapevole: in queste affermazioni si saldano il momento individuale e quello sociale del divenire madre. Sono due aspetti di una sola battaglia che i Comunisti conducono da anni, indicando in leggi e strutture nuove, gli strumenti per tutelare la madre e il figlio. La legge per la tutela della lavoratrice madre e il piano nazionale degli asili-nido, tende a superare il drammatico conflitto tra lavoro e famiglia per aiutare le donne ad affrontare in modo consapevole la scelta della maternità.

### 4. Consulteri di maternità

Per questi il PCI ha presentato due proposte legge per il controllo e la prevenzione delle nascite e l'aborto. Si prevede la possibilità per la donna di interrompere la gravidanza se si verificano condizioni di grave pregiudizio per la sua salute fisica e psichica. In questi casi l'assistenza gratuita è dovere dello Stato che non può disinteressarsi di queste scelte drammatiche e delle loro conseguenze.

### 5. Asili-nido

Il piano nazionale varato il 6 dicembre 1971 prevedeva l'istituzione di 3800 asili-nido. Il governo ha opposto una tenace resistenza, prima nei confronti dell'approvazione delle leggi regionali (vedi la legge regionale Toscana n. 16 del 24 marzo '73) e poi ritardi nel dare i fondi previsti alle regioni. I Comuni si sono trovati così sempre più in difficoltà poiché i contributi previsti sono stati erosi dall'inflazione. In questo modo il piano

è stato in gran parte vanificato fin dalla nascita.

### 6. Scuola Materna

La legge n. 444 del '68 è del tutto inadeguata alle esigenze dell'infanzia, sia per quanto riguarda i finanziamenti edilizi sia per i contenuti culturali. Solo il contributo e la sensibilità delle amministrazioni comunali hanno permesso l'apertura di nuove sezioni.

Grazie all'impegno dell'amministrazione comunale in questi 5 anni sono state aperte 15 sezioni di scuola materna, coprendo così il fabbisogno di scuola per i ragazzi del nostro comune dai 3 ai 6 anni.

E' di prossima apertura l'asilo-nido nel Capoluogo e fra breve con il contributo della Regione verrà costruito un asilo nido a Compiobbi.

Tenuto conto della legge n. 46 dell'agosto '73 della Regione Toscana, per la prevenzione della maternità, prevediamo di istituire i consultori nella Valle del Mugnone e dell'Arno, potenziando quello del Capoluogo presso il Centro Sanitario. Mediante questi condurremo una vasta azione di informazione, di educazione e di assistenza sanitaria, sui problemi della sessualità e della procreazione consapevole e responsabile.

Una grande domanda di partecipazione accompagna ogni proposta del nuovo e ogni esigenza di progresso. Problemi di notevole rilievo vengono sollevati e pongono sotto accusa gli indirizzi politici ed economici fin qui seguiti dalla DC e dalle forze dominanti, sollecitano coraggiose scelte, economiche e di programmazione democratica, che mutino la qualità della vita per le masse femminili e per le famiglie.

Il 15 giugno l'immensa forza delle donne può essere determinante per la realizzazione piena, in tutti i campi della vita civile e della famiglia, della parità giuridica, del diritto ad un lavoro stabile e qualificato. Una grande avanzata del P.C.I. è necessaria perché maggiore forza abbiano le donne elette e possano contribuire allo sviluppo dei servizi sociali, per-

ché siano privilegiati i consumi collettivi che allevino le fatiche dei lavori domestici e creino le strutture pratiche che riconoscano e affermino il valore sociale della maternità.



# PER IL COMMERCIO

Nella crisi che investe il Paese, anche il commercio fiesolano ha subito un duro colpo alle sue già limitate possibilità: sia per le sue intinseche carenze strutturali (dovute alla polverizzazione dei punti vendita ed alla limitatezza delle possibilità dei singoli negozi) sia, soprattutto, per la mancanza di una corretta politica governativa nel settore del commercio.

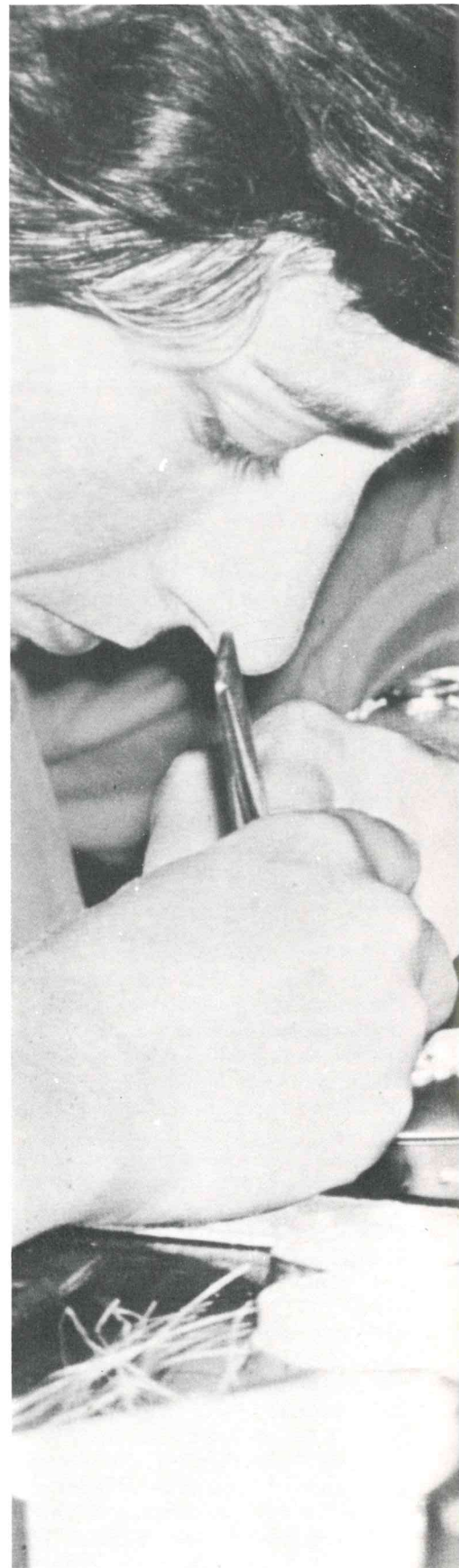
In questo quadro di carenze e di disfunzioni, la nostra Amministrazione, tenendo conto delle esigenze di tutta la popolazione, ha instaurato una collaborazione con le categorie interessate, cercando di non aggravare ulteriormente la condizione del commercio fiesolano: limitando al massimo, in accordo con la Commissione del Commercio, i punti di vendita e soprattutto elaborando il Piano di sviluppo per il commercio ».

Il « Piano » costituisce il primo tentativo organico di una razionale ristrutturazione e programmazione del commercio. Nella stesura di questo

strumento, si è tenuto conto con il massimo realismo, della situazione esistente, cercando di non far cadere sulle spalle dei piccoli e medi commercianti tutto il peso della necessaria ristrutturazione. Infatti il piano, che ha una durata di 4 anni, può essere considerato come un periodo di transizione, durante il quale i negozi esistenti possono prepararsi ad una loro riqualificazione generale all'interno del sistema commerciale fiesolano.

Come per gli artigiani anche per i commercianti l'amministrazione ha applicato (fra le prime nella provincia di Firenze) la legge regionale sulla assistenza sanitaria, integrando la parte a carico del contribuente.

L'impegno dei comunisti, per la prossima amministrazione, vuole essere indirizzato ad una sempre migliore collaborazione con tutti i commercianti fiesolani, per una corretta gestione del piano di commercio nell'interesse dell'intera collettività.





# LA DIFESA DELL'ARTIGIANATO

La crisi economica in atto nel nostro paese si ripercuote sulle piccole e medie imprese produttive artigiane. Essa è dovuta al tipo di sviluppo economico portato avanti soprattutto dalla D.C., dalla maggioranza di Governo e dai gruppi monopolistici, che non hanno risolto le vecchie contraddizioni (mezzogiorno, agricoltura) e ne hanno create anzi delle nuove nei consumi sociali insoddisfatti: pensiamo al problema della casa, dei trasporti, della sicurezza sociale ecc.

Se vogliamo risolvere la crisi del nostro paese bisogna prima di tutto cominciare a fare veramente le riforme strutturali, superare la stretta creditizia, il peso fiscale che grava sui lavoratori e sui ceti medi. Occorre riequilibrare l'incontrollato aumento delle materie prime e dei prezzi in genere, il rincaro delle tariffe pubbliche: questioni da esaminare con realismo perché da esse ha origine tutto il disagio in cui si dibattono gli Artigiani. Anche nel nostro Comune di

Fiesole dobbiamo risolvere con ferma determinazione questi problemi.

Dallo stato di grave crisi si esce soltanto con un nuovo tipo di sviluppo, fondato sui consumi sociali e quindi su nuovi investimenti radicali nell'energia, nell'edilizia, nella sanità, nei trasporti, nella scuola. Soltanto se riusciremo a rispondere alle reali necessità di sicurezza del lavoro per le piccole imprese, queste potranno ritrovare le proprie prospettive di sviluppo, che sono necessarie alla vita dei lavoratori in genere.

Tutto questo presuppone anche un adeguamento delle attività artigiane attraverso forme di associazione e cooperazione fra le piccole aziende, insieme alla erogazione dei necessari servizi di assistenza, sostenuti da un adeguato appoggio finanziario e creditizio.

Anche nel Comune di Fiesole ci sono molte aziende artigiane, 340 circa, con circa 670 addetti. Una situazione che merita attenzione. Queste

imprese, nonostante la crisi, mantengono i livelli di occupazione e non licenziano come fanno le grandi imprese industriali.

A tutte queste difficoltà delle aziende artigiane, il Comune di Fiesole ha cercato di rispondere con alcuni atti qualificanti, che chiedono ovviamente di essere sviluppati per il futuro.

Possiamo citare il contributo dato alla Cooperativa Artigiana di Garanzia, ma soprattutto l'assistenza farmaceutica data agli Artigiani, utilizzando la Legge Regionale n° 2 del 2 gennaio 1973. Si potrebbe parlare di ritardo dell'entrata in funzione di questa Legge, ma è bene ricordare che i motivi sono da ricercare presso l'Ordine dei Farmacisti.

Tutti questi atti del Comune di Fiesole a favore degli Artigiani hanno espresso una volontà politica che corrisponde alle aspettative di queste categorie, ma i comunisti vogliono stringere maggiori rapporti con questi piccoli operatori economici per evidenziare le reali effettive difficoltà e studiare con loro i mezzi utili e necessari per superare le difficoltà stesse.

# LO SPORT E' UN SERVIZIO

Il modo di fare o concepire lo sport è segno di un tipo particolare di società. Lo sport ha avuto in Italia uno sviluppo molto distorto: non bisogna lasciarsi abbagliare dai records dei fuoriclasse, ma occorre riflettere più profondamente. Quanti praticano effettivamente lo sport in Italia? Quanti giovani e ragazze possono utilizzare nel proprio tempo libero strutture adatte ad attività sportive?

Tanto per accennare ad una risposta, in Italia un giovane su 16 pratica uno sport. All'origine di questa situazione intollerabile sta la politica trentennale dei governi DC e del CONI: il governo non ha investito una lira per le attività sportive (a meno che non si trattasse della preparazione olimpica, cioè del puro agonismo); così, di fronte alla mancanza pressoché totale di finanziamenti, oggi in Italia il 60% dei Comuni è privo di impianti sportivi.

In questa situazione ha preso consistenza il disegno di legge per « l'istituzione del servizio nazionale delle



attività motorie e dello sport » presentato dal PCI al Senato, che sostiene che le competenze legislative e le funzioni amministrative su tale materia spettano alle Regioni. In questo senso assumono particolare importanza le iniziative prese dalla Regione Toscana ed altre Regioni, che si muovono su questo piano; in particolare l'accordo col CONI (per una convenzione di 8 miliardi per 4 anni, attraverso il credito sportivo) che permette il finanziamento agli Enti Locali toscani per la realizzazione di impianti di base. In questa prospet-

tiva si inserisce l'attività del nostro Comune per una democratica politica dello sport. Anche in questo caso, continuando una amministrazione che già da anni affronta il problema delle strutture sportive (potenziamento ed estensione degli impianti presenti, finanziamenti alle Associazioni sportive), e che ci ha distinti dall'inerzia del governo, si è voluto, soprattutto attraverso il piano regolatore, affermare la nostra concezione dello sport come diritto sociale — nello spirito con cui ci siamo mossi, come comunisti, alla Regione e al Parlamento —

presupponendo precise scelte territoriali ed urbanistiche.

Per questo prevediamo, nella nostra amministrazione, degli spazi per la realizzazione di attrezzature sportive polivalenti e aperte, le quali cioè consentano la possibilità ad ampi strati di cittadini, di praticare sports diversi, in collegamento con le esigenze delle scuole e della gioventù fiesolana.

# LA RAPINA DEMOCRISTIANA: LE BOLLETTE


**EMERGENZA CONTRO IL CAROVITA**

**PREZZI ALTI!**

I comunisti chiamano alla lotta unitaria per imporre al governo misure immediate per fermare la spirale dei prezzi:

- Adozione dei prezzi controllati per il pane, il latte, il burro, l'olio e lo zucchero;
- Eliminazione del carico IVA sui prodotti di largo consumo popolare;
- Blocco degli affitti e riduzione degli affitti delle case popolari di proprietà pubblica;
- Blocco di tutte le tariffe dei servizi pubblici, con una riduzione del 50% del prezzo dell'elettricità e del gas per le piccole utenze familiari;
- Severo controllo sulla formazione dei prezzi;
- Difesa dei redditi più bassi attraverso l'aumento delle pensioni sociali, degli assegni familiari, dei sussidi di disoccupazione e la revisione dei minimi di pensione;
- Estensione della refezione gratuita a tutti gli asili, scuole materne ed elementari e soggiorni estivi gratuiti per l'infanzia e per gli anziani;
- Finanziamenti ai comuni, province e regioni per garantire ai lavoratori trasporti urbani e extraurbani gratuiti e semigratuiti.

**QUESTE MISURE SONO POSSIBILI SUBITO  
IMPONIAMOLE CON LA NOSTRA LOTTA**



Anche nelle tariffe elettriche, telefoniche e del gas, la DC colpisce le classi più povere.

Incapaci di promuovere riforme effettive dell'ENEL, della SIP e della distribuzione del gas-metano, i dirigenti espressione del potere democristiano vogliono far pagare il deficit o il profitto delle aziende attraverso una politica tariffaria che colpisce i ceti meno abbienti, dimenticando la funzione sociale che dovrebbero avere quei servizi.

I soldi devono essere presi là dove sono, e gli investimenti delle aziende devono avvenire attraverso un uso corretto del mercato finanziario, sottraendo denari alle rendite parassitarie, con una politica generale di sviluppo economico.

## TELEFONO

La SIP propone:

- far pagare, oltre al canone, un minimo garantito di scatti (200) anche a chi non li utilizza. Dalla tabella (riga 1, 2 e 3) risulta che anche chi usa di meno il telefono sarà costretto a pagare di più (Lire 14.120, sia che ci siano 0, 100 oppure 200 scatti).
- aumento del prezzo di installazione dei nuovi impianti da 30.000 a 80.000 Lire.
- aumento del gettone per le telefonate dai posti pubblici.

I comunisti propongono:

- un aumento minimo del canone (Lire 1.000), ma il rispetto rigoroso della gradualità delle tariffe in rapporto agli scatti effettivamente utilizzati. Nessun aumento per un minimo di 120 scatti al trimestre.
- aumenti più contenuti per gli impianti familiari, per l'agricoltura, il commercio e l'artigianato.
- riduzione del costo del gettone, dato il carattere sociale del servizio.

	Scatti Simplex	Precedenti Tariffe	Nuove Tariffe	Proposte P.C.I.
1	0	4.840	14.120	5.840
2	100	7.340	14.120	8.340
3	200	9.840	14.120	11.540
4	300	12.340	17.820	15.540
5	400	14.840	21.520	19.540
6	500	17.340	25.220	23.540
7	600	19.840	28.920	25.540





**OGGI**

## volti nuovi

SE LE notizie a noi pervenute non sono infondate (cioè che non possiamo escludere) la riunione del consiglio nazionale della DC dell'altro ieri, si è creduto per un momento che non potesse avere luogo. Come sapete, si trattava di leggerci il nuovo programma democristiano per le prossime elezioni regionali, provinciali e comunali, e il senatore Fanfani, giustamente, aveva deciso che a darne notizia fossero chiamati elementi per così dire esemplari, amministratori rigidissimi, uomini pubblici specchiati, tali da far dire anche agli increduli, agli scoraggiati, ai prevenuti: «Ecco la gente della DC. Nomi oscuri, personaggi ignoti, uomini sconosciuti. Ma quale fermezza, quale rigore, quale intransigenza. Altro che i soliti bistrattati dirigenti, facile bersaglio delle critiche più spietate. Gente nuova, volti nuovi, voci nuove: facciamogli vedere noi, finalmente, che cosa è la DC periferica, quella DC dorotea che si può ben portare ad esempio. Vedano gli italiani che cosa sappiamo fare, anche e appunto là dove non arrivano i loro sguardi indiscreti».

Così, per la lettura del programma al consiglio nazionale dell'altro ieri era atteso il sindaco democristiano di Campo di Giove, quarantenne, il quale non si è potuto presentare perché, su ordine del procuratore della re-

pubblica di Sulmona, era stato arrestato il giorno prima «per abusi edilizi che hanno deturpato una delle più belle località turistiche abruzzesi». Da Roma hanno subito telegrafato: «Spiacenti. Siamo certi della tua innocenza. Mandaci tuo cugino». Ma l'hanno arrestato anche lui, imputato dello stesso reato come ex consigliere comunale. Si sarebbe potuto, allora, ripiegare sul signor Sergio Verna, ex assessore e membro della commissione edilizia. Lo credereste? Pure lui è dentro. Ma come, gridano a Roma, non c'è più un doroteo sciolto, in famiglia? C'è, il prof. Italo De Vincentis, che sta a Roma ed è consigliere comunale di Campo di Giove. Adesso è all'estero, ma se torna lo prendono: anche nei suoi confronti pende un mandato di cattura.

Saranno tutte calunnie, non diciamo di no, ma in attesa che venga risolta questa che vorremmo chiamare una riserva carceraria, bene ha fatto il senatore Fanfani a far leggere il programma della DC all'on. Antonio Gava, del quale tutto si potrà dire, ma non che non sia un innocente e un puro, il solo che può offrirci una immagine della DC rinnovata nel costume e negli uomini e che possa darci, per l'avvenire, garanzie assolute di integrità e di purezza.

Fortebraccio

## ELETTRICITA'

1. La mancata costruzione di nuove centrali (in particolare di quelle termoelettriche), l'insufficiente sfruttamento delle centrali idroelettriche e, per contro, l'eccessiva estensione di quelle termoelettriche alimentate da olio combustibile hanno reso il nostro sistema elettrico particolarmente debole ed esposto alla crisi petrolifera del 1973.

La crisi dell'Enel, dunque, certo esplosa in maniera vistosa nel 1973 con la crisi petrolifera, è anche frutto di precedenti errori e di imprevidenze dell'Enel stessa, e in particolare, dei governi a direzione democristiana che non solo non hanno saputo dare una chiara indicazione politica di controllo e di sviluppo dell'Ente, ma che si sono serviti di esso a puri fini clientelari, di corruzione e di potere.

Oggi l'Enel si trova in una situazione debitoria di più di 5.000 miliardi ed è costretta a contrarre sempre nuovi debiti per poter pagare quelli in scadenza; questo è soprattutto una conseguenza dell'errore originario compiuto all'atto della Nazionalizzazione dell'industria elettrica con i grandi regali alle ex baronie e monopoli elettrici nel pagamento degli indennizzi.

2. Da qui la pressione esercitata dall'Ente e dal governo per consistenti aumenti tariffari: il 6 Luglio 1974 il governo anziché presentare secondo gli impegni presi in Parlamento, una riforma generale delle tariffe elettriche, decise con un provvedimento del CIP una revisione tariffaria del tutto arbitraria. I Comunisti furono i soli a denunciare il sopruso e a reagire duramente alle misure governative, chiedendo una riduzione delle tariffe per i consumi popolari e l'impegno del governo a discutere con i sindacati e gli Enti locali una ristrutturazione generale delle tariffe elettriche.

Nel gennaio 1975 il movimento sindacale è riuscito ad ottenere un consistente risultato sul problema. L'accordo raggiunto raccoglie gran parte delle proposte che avevamo avanzato come partito. Viene infatti capovolta la vecchia impostazione, che privilegiava la grande industria a danno degli utenti civili ed artigiani.

Si introduce il principio che i comuni a carattere popolare devono beneficiare di tariffe differenziali. È stato fissato un limite quantitativo per un consumo ritenuto strettamente necessario (450 kw trimestrali), per il quale non si applica il sovrapprezzo termico. Pur essendo il limite ancora piuttosto basso, ci pare di grande novità l'introduzione di questo principio fondamentale, di cui vengono a beneficiare circa 5 milioni di utenti, che non superano appunto il tetto delle 450 kw trimestrali.

L'applicazione della quota fissa è stata contenuta per gli utenti che dispongono di impianti della potenza di 3 kw (solo il 7,1% del totale degli utenti supera questo limite).

Cons. KWh trimestre	Vecchia tariffa	Prov. CIP 6-7-'74	Variazioni %	Nuova tariffa	Variazioni %
200	6.188	9.329	+50%	5.999	-35
300	7.630	12.115	+58%	8.045	-33
450	9.792	16.265	+66%	11.114	-31
600	11.954	20.145	+70%	16.631	-18
800	14.837	25.948	+75%	23.987	-7,5
1000	17.721	31.482	+75%	31.344	-0,4
300	9.710	15.924	+64%	18.666	+17
450	11.879	20.388	+71%	24.184	+18
600	14.035	24.217	+72%	29.701	+22
800	16.918	29.745	+75%	37.057	+24
1000	19.801	35.274	+78%	44.414	+26

### 3. MA NON BASTA:

a) Occorre conquistare tariffe maggiormente differenziali per la piccola industria e l'artigianato, che ancora dopo gli accordi di gennaio pagano l'energia elettrica ben più cara della grande industria;

b) Occorre arrivare ad una contrattazione della quota riguardante il sovrapprezzo termico, oggi lasciato alla piena discrezione dell'Ente;

c) E' necessaria una effettiva lettura trimestrale dei contatori onde evitare che l'addebito venga fatto su presunti consumi determinando comprensibili malcontenti da parte dell'utente.

LISTA DEI CANDIDATI PER P.C.I.

- |   |                  |
|---|------------------|
| 1 - LATINI Adriano  | FIESOLE          |
| Sindaco uscente.  |                  |
| 2 - ANASTASI Ignazio  | FIESOLE          |
| Impiegato. Cons. uscente, Segreteria Comit. Com. P.C.I.               |                  |
| 3 - BARTOLINI Domenico  | FIESOLE          |
| Studente universitario, Direttivo Prov. F.G.C.I.                      |                  |
| 4 - BECCI Edoardo   | GIRONE           |
| Impiegato. Cons. uscente. Comitato di Sezione P.C.I.                  |                  |
| 5 - BONINSEGNI Gilberto   | GIRONE           |
| Artigiano. Coopresidente Ass. degli artigiani della Prov. di Firenze. |                  |
| 6 - BRASCHI Graziano  | COMPIOBBI        |
| Impiegato. Comitato di Sezione P.C.I.                                 |                  |
| 7 - CIOLLI Antonio  | COMPIOBBI        |
| Operaio. Sezione P.C.I.   |                  |
| 8 - CIUFFI Lioniero   | CALDINE          |
| Operaio. Comitato di Sezione P.C.I.                                   |                  |
| 9 - COLLINI Fabrizio  | P. DI S. BARTOLO |
| Operaio. Comitato di Sezione P.C.I.                                   |                  |
| 10 - CORTI Sonia nei MANZINI  | COMPIOBBI        |
| Lavorante a domicilio. Comitato di Sezione P.C.I.                     |                  |
| 11 - FARULLI Prof. Fernando   | FIESOLE          |
| Docente Accademia Belle Arti di Firenze, Assessore uscente.           |                  |
| 12 - GAZZERI Anna   | FIESOLE          |
| Studentessa universitaria. Comitato di Sezione P.C.I.                 |                  |
| 13 - GHERI Luigi  | FIESOLE          |
| Impiegato. Presid. del Consiglio di Circolo Scuole Elem. e materne.   |                  |
| 14 - GINESTRINI Gianfranco  | P. DEL MUGNONE   |
| Operaio. Comitato di Sezione P.C.I.                                   |                  |
| 15 - LUCHI Renzo  | FIESOLE          |
| Studente Istituto Tecnico. Segretario F.G.C.I.                        |                  |
| 16 - MASI Sergio  | P. DEL MUGNONE   |
| Operaio. Presidente della Casa del Pópolo.                            |                  |
| 17 - MARCHI Astelio   | CALDINE          |
| Operaio. Comitato di Sezione P.C.I.                                   |                  |
| 18 - MEINI Franco   | FIESOLE          |
| Commerciante. Consigliere del G.S. Fiesole.                           |                  |
| 19 - MERLINI Prof. Stefano  | FIESOLE          |
| Docente Università di Siena. Sez. universitaria del P.C.I.            |                  |
| 20 - MICHELI Dr. Cesare   | FIESOLE          |
| Psichiatra. Segret. azien. P.C.I. Osp. S. Salvi. Consigliere uscente. |                  |
| 21 - MINIATI Fiorenzo   | FIESOLE          |
| Artigiano. Assessore uscente.   |                  |
| 22 - NORCINI Rita nei FOSCHINI  | P. DEL MUGNONE   |
| Dirigente prov. U.D.I. Consigliere uscente.                           |                  |
| 23 - NUZZO Arch. Antonio  | FIESOLE          |
| Funzionario della Regione Toscana. Indipendente.                      |                  |
| 24 - PAPI Ettore  | ELLERA           |
| Operaio. Comitato di Sezione P.C.I.                                   |                  |
| 25 - PRIORI Enzo  | P. DI S. BARTOLO |
| Impiegato. Segretario di Sezione del P.C.I.                           |                  |
| 26 - RANFAGNI Prof. Anna nei BRUNELLI                                 | FIESOLE          |
| Insegnante. Assessore uscente.  |                  |
| 27 - RASPINI Ivan   | ELLERA           |
| Operaio. Comitato di Sezione P.C.I.                                   |                  |
| 28 - ROMOLINI Rosanna   | GIRONE           |
| Operaia. Comitato di Circolo F.G.C.I.                                 |                  |
| 29 - TARCHI Alfredo   | FIESOLE          |
| Operaio. Segretario del Comitato Comunale P.C.I.                      |                  |
| 30 - TATTINI Dario  | CALDINE          |
| Artigiano. Assessore uscente.   |                  |





---

## ULTIME MANIFESTAZIONI

---

mercoledì 4 giugno 1975  
ore 21 - **COMPIOBBI**  
(Piazza Mazzini)  
Gianfranco **BARTOLINI**

---

domenica 8 giugno 1975  
ore 10 - **FIESOLE**  
(Casa del Popolo)  
Sen. Evaristo **SGHERRI**

---

lunedì 9 giugno 1975  
ore 21 - **CALDINE**  
(Piazza dei Tigli)  
Siro **FERRONE**

---

martedì 10 giugno 1975  
ore 21 - **PIAN S. BARTOLO**  
(Casa del Popolo)

---

martedì 10 giugno 1975  
ore 21 - **GIRONE**  
(Casa del Popolo)  
Adriano **LATINI**

---

mercoledì 11 giugno 1975  
ore 21 - **PONTE** alla **BADIA**  
Adriano **LATINI**

---

giovedì 12 giugno 1975  
ore 21 - **FIESOLE**  
Piazza Garibaldi  
Elio **GABBUGIANI**

---

**VENERDI' 13 GIUGNO 1975**  
**ORE 21 - A FIRENZE**  
**IL COMPAGNO**  
**GIAN CARLO PAJETTA**  
Chiuderà la  
campagna elettorale

---

**PER LA REGIONE  
PER LA PROVINCIA  
PER IL COMUNE**



**VOTA  
PARTITO COMUNISTA  
ITALIANO**

11. 1975  
21. 1975  
12. 1975

Stampato a cura del  
Comitato Comunale di Fiesole  
del Partito Comunista Italiano

Campagna elettorale 1975

ELEZIONI AMMINISTRATIVE  
CONSIGLIO COMUNALE 1970 E ELEZIONI 15-6-1975

SEZ.	UBICAZIONE	ELETTORI		VOTANTI		P.C.I.		P.S.I.		D.C.		P.R.I.		P.L.I.		P.S.D.I.		PSIUP		NULLE BIANCHE	
		1970	1975	70	75	70	75	70	75	70	75	70	75	70	75	70	75	70	75		
01	Fiesole	519	493	499		101		31		264		12		34		41		3		13	
02	Fiesole	503	449	468		147		41		212		3		21		22		6		16	
03	Fiesole	478	522	458		205		83		103		12		15		16		15		9	
04	Fiesole	508	572	490		300		46		99		3		6		13		9		14	
05	Fiesole	419	440	400		156		60		139		1		12		11		12		9	
06	Fiesole	504	516	475		249		76		86		3		18		19		14		10	
07	Maiano	492	485	465		166		53		132		7		37		46		13		11	
08	S. Domenico	489	464	472		140		35		185		10		46		24		23		9	
09	Mugnone	459	595	446		221		34		117		10		11		30		10		13	
10	Olmo	314	352	313		182		16		68		5		13		17		6		6	
11	Montebeni	196	205	195		100		17		50		1		11		5		6		5	
12	Caldine	713	439	682		367		56		162		18		10		28		19		22	
13	Caldine	591	571	566		364		57		81		11		7		23		12		11	
14	S. Bartolo	500	558	484		269		69		89		3		11		30		2		11	
15	Girone	675	621	665		437		71		67		1		12		27		31		19	
16	Girone	419	573	409		274		50		44		1		10		6		13		11	
17	Compiobbi	667	487	647		356		87		104		4		19		42		21		14	
18	Compiobbi	710	458	683		364		81		155		0		17		31		10		25	
19	Compiobbi	491	559	468		295		44		90		3		8		9		10		9	
20	Mugnone	533	596	519		361		49		44		13		5		24		8		15	
21	Caldine		515																		
22	Compiobbi		522																		
	TOTALI	10180	10992	9804		5054		1056		2291		121		323		464		243		252	